

ENTE GESTIONE PARCHI E BIODIVERSITA'-EMILIA
OCCIDENTALE

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2021 - 2023

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale (Comitato Esecutivo, nel nostro caso) di ciascun ente entro il 31 luglio¹ dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio (Comitato Esecutivo, nel caso di specie) nel corso della cosiddetta " *sessione di bilancio*" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

¹ Termine perentorio e non ordinatorio.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Comitato Esecutivo;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate (in realtà l'Ente Parchi non è soggetto al patto di Stabilità, peraltro superato);
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi (non sussistenti nel caso di specie);
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

SEZIONE STRATEGICA

Indirizzi strategici

Linee guida programma di mandato

Definizione delle scelte programmatiche del DUP

Il DUP 2021/2023 è stato aggiornato, per la parte degli **investimenti in conto capitale**, tenendo conto del programma triennale opere pubbliche 2021/2023 approvato con delibera di CE n. 84 del 20 ottobre 2020. Esso ricalca inoltre i programmi dell'esercizio in corso ai quali sono state apportate le necessarie integrazioni ed aggiornamenti sulla base delle novità emerse dal quadro normativo e da quello economico – finanziario.

La programmazione triennale 2021/2023 avviene, infatti, in coerenza con quanto già definito per il triennio 2019/2021 intendendo proseguire nell'attuazione delle strategie, dei programmi e dei progetti già avviati:

- Programma investimenti per le aree protette attraverso l'utilizzo delle risorse del Piano di Azione Ambientale dell'Emilia Romagna Progetti Regionali 2018. Tali progetti sono iniziati a fine 2015, si sono tutti conclusi tranne il 2° stralcio **Acquario di Mezzani**.
- Progetto a valere sul programma **POR FESR** dell'Emilia Romagna 2014-2020 ed in particolare sull'Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali".

A cui si aggiungono altri progetti non compresi nel programma triennale opere pubbliche perché di importo inferiore ai 100.000,00 euro ed in particolare:

- 2020 PROGETTO DI SENTIERISTICA STORICO CULTURALE ED ESCURSIONISTICA - INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'**ITINERARIO CICLOTURISTICO DEI PARCHI E DEI CASTELLI - 1° LOTTO**. Progetto di fattibilità dell'itinerario cicloturistico dei Parchi e dei Castelli – "Ciclovía del Ducato" - lotto 1, primo stralcio esecutivo (corrispondente all'area del parco dello Stirone e Piacenziano) per una lunghezza del percorso di 132 Km ed una suddivisione in 5 tappe, corrispondente ai territori compresi nell'area del GAL del Ducato; importo complessivo di Euro 80.155,50 (IVA compresa);

- 2020 PROGETTO DI SENTIERISTICA STORICO CULTURALE ED ESCURSIONISTICA
- INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'ITINERARIO ESCURSIONISTICO **VIA DEI LONGOBARDI**. Percorso di interesse storico-culturale ed escursionistico denominato "Via dei Longobardi", che attraversa i territori dei Comuni di Felino, Sala Baganza, Langhirano, Calestano e Corniglio, connettendo altresì due delle Aree protette di competenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco dei Boschi di Carrega e il Parco delle Valli del Cedra e del Parma; importo complessivo di Euro 80.683,68 (IVA compresa).

La via longobarda è uno dei progetti finanziati dal Gal del Ducato, con le risorse europee della misura 19 del PSR della Regione Emilia Romagna. Questo antico cammino percorso dal popolo dei longobardi durante il momento della loro conquista dell'Italia peninsulare è l'occasione per promuovere una maggiore conoscenza delle vie di comunicazione che attraversavano l'appennino nel corso del Medioevo e per dare una maggiore consapevolezza storico culturale dell'influenza della cultura longobarda nella realtà locale. Nel corso del 2020 è stato approvato il progetto esecutivo ed è attualmente in corso l'istruttoria di tali progetti sulla valorizzazione itinerari e sentieristica turistica ai fini della approvazione definitiva della concessione del contributo attraverso la richiesta di ulteriore documentazione necessaria a garantire l'esecutività del progetto che verrà realizzato nel 2021.

- **LIFE18 NAT/IT/000806 CLAW** - Crayfish lineages conservation in north-western Apennine
CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CEPPO DI *AUSTROPOTMOBIUS PALLIPES*
NELL'APPENNINO NORD OCCIDENTALE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA;

- **ERASMUS "From Seed to Spoon"**.

DAL SEME AL CUCCHIAIO" è un progetto educativo sulla catena di approvvigionamento alimentare sviluppato per studenti delle scuole superiori il cui obiettivo è l'implementazione di servizi ecosistemici e agricoltura sostenibile nelle città e nelle aree naturali periurbane in diversi Paesi europei.

Si tratta di progetti condivisi con il territorio, in una ottica volta a fare dei Parchi del Ducato uno strumento di sviluppo e di conservazione del territorio stesso, cercando di fare rete allo scopo di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole a beneficio delle future generazioni.

Come Ente Parchi Emilia Occidentale l'ambizione che abbiamo e l'impegno che vogliamo portare avanti con determinazione è quello di lavorare per accrescere il valore della risorsa "Ambiente", confermando le scelte strategiche già avviate volte a promuovere l'Ambiente non solo quale fattore da preservare e tutelare, ma fare di questo un motore di potenziale sviluppo economico.

Si tratta di un obiettivo molto ambizioso, in grado di cambiare la percezione ancora molto diffusa nell'opinione pubblica che spesso associa i parchi e le aree protette a vincolo, anziché considerare la risorsa ambiente una potenziale fonte di sviluppo sulla quale investire. Questa è la "mission" che dobbiamo assumerci portandola avanti attraverso un lavoro di squadra fra tutti i soggetti istituzionali che partecipano all'Ente Parchi sviluppando insieme il confronto con i soggetti imprenditoriali che operano nel territorio dei parchi e dei relativi comuni.

Parchi non significa, infatti, solo tutela della biodiversità, ma anche promozione del turismo e sviluppo sostenibile del territorio (la Regione, infatti, intende inserire il discorso dei parchi nell'ambito della nuova legge regionale sul turismo). La missione dei parchi ed aree protette, quindi, non è solo quella di tutelare la fauna e la flora, ma anche di incidere sullo sviluppo dei territori in un rapporto di collaborazione con le realtà produttive, le scuole e l'associazionismo. Gli interventi soprattutto attraverso i progetti del Piano di Azione Ambientale possono portare miglioramenti in varie zone anche dell'Appennino facendo da volano al suo sviluppo. Favorire la biodiversità, poi, significa favorire la sicurezza del territorio sotto molti punti di vista a fronte anche dei cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo.

Sulla base di queste premesse intendiamo confermare le scelte strategiche, più avanti dettagliate, già avviate nel corso del 2020 quali:

- Lo sviluppo turistico basato su ambiente, cultura, tradizione, territorio e paesaggio

- L'aumento dell'attrattività valorizzando le attività di fruizione (visite guidate, trekking, laboratori, att. di educazione ambientale, escursioni, attività sportive)
- Partecipazione dell'ente alle principali manifestazioni per aumentarne la visibilità e migliorare la diffusione dei valori sull'ambiente e dei prodotti tipici.

Per la **parte corrente** si fa presente che nel corso del 2018 sono stati ammessi a finanziamento i progetti riguardanti **le misure di conservazione del fiume Taro e del fiume Trebbia**, per un totale di euro 260.000,00 da parte della Regione Emilia Romagna con delibera n. 2024/2017, avente ad oggetto "Approvazione interventi urgenti e trasferimento di risorse finanziarie a favore dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile . Concorso finanziario ai sensi art. 8,9,10 LR 1/2005 finalizzato a fronteggiare situazioni di emergenza in atto nel territorio regionale ". Tali misure sono in corso di realizzazione e si concluderanno nel 2021.

E' stato inaugurato nel 2020 il **MUMAB (Museo Mare Antico e Biodiversità)** nel parco dello Stirone e del Picensano, il quale restituisce al pubblico in una forma moderna,tecnologicamente avanzata e accattivante il ricco patrimonio di reperti fossili e geopaleontologici già presenti nel museo Mare Antico allestito precedentemente al palazzo dei Congressi d Salsomaggiore.

E' un museo che è stato finanziato con le risorse regionali del Piano Azione Ambientale , della Misura 5.I delle risorse produttive ed il cofinanziamento con risorse proprie del Parco e dei Comuni di Salsomaggiore e di Fidenza.

Per il 2021 si tratta di pensare alla sua gestione attraverso una convenzione con il Comune di Salsomaggiore che permetta la realizzazione di visite guidate e laboratori didattici come un viaggio nel tempo, un viaggio emozionale che porterà i visitatori a scoprire e vedere l'evoluzione del nostro pianeta nel corso di milioni di anni e capire meglio l'origine "marina" dei sedimenti e dei fossili che oggi caratterizzano la zona dello Stirone e del Piacenziano, alla scoperta della storia dell'antico mare padano e immergersi così nella biodiversità.

Si intendono proseguire le attività all'interno di **Agrilab**, anche attraverso l'utilizzo di video tutorial così come si intendono promuovere la camminate con il calendario di **Camminaparchi** ed i concerti attraverso **I Parchi della Musica**.

Si intendono programmare le attività all'interno del **Progetto Il Tempo della scienza** : sono attività che fanno parte del calendario ufficiale di Parma 2020 + 2021 : ad esempio le uscite accompagnati dalla Associazione lo non ho paura del Lupo o dalle guide dello WAC Wolf Appennine Center alla scoperta degli aspetti della vita e della biologia del lupo all'interno della Riserva dei Ghirardi.

Si intende promuovere la Via Longobarda attraverso la mostra itinerante "**La via Longobarda**" che ricorda il periodo storico della dominazione longobarda, che sarà oggetto anche di una ulteriore valorizzazione attraverso l'allestimento di un itinerario che l'Ente parchi andrà a realizzare e che porterà il visitatore dalla fascia pedecollinare fino al passo del Cirone al confine con la Lunigiana. La mostra è stata realizzata con il contributo della Fondazione Cariparma e dei comuni di Sala Baganza, Felino, Calestano, Langhirano e Corniglio. Si è trattato di effettuare uno studio storico documentale e archivistico su un argomento che (cammini storici e riscoperta delle radici storico culturali dei territori) suscita interesse anche nei residenti, oltre che nei turisti. Per il 2021 si pensa di promuovere la via longobarda non solo come itinerario esclusivamente di interesse locale, ma come parte di un progetto più complesso e su scala europea.

Più che mai attuale è la programmazione del servizio **conservazione**,: quale contributo il Parco può apportare per ripensare le relazioni tra le attività antropiche e gli ecosistemi , per comprendere il ruolo e l'importanza della biodiversità e della sua valorizzazione anche e soprattutto in questo periodo di pandemia nel cammino verso la strategia europea sulla biodiversità nel 2030 e dare avvio ad un nuovo inizio per noi e per la natura.

Le scelte programmatiche contenute nella proposta di bilancio 2021 dell'Ente trovano un coerente riscontro nella parte economico- finanziaria di cui la presente relazione è parte integrante. Il quadro economico sul quale è stato impostato il bilancio prende a riferimento le risorse già accertate nel 2020 e, quindi, tiene conto delle minori entrate che si sono realizzate nel 2020 per la tipologia delle entrate proprie dell'ente (entrate

extratributarie) a seguito dell'emergenza sanitaria in corso. Infatti, nel corso del corrente anno si è vista una contrazione importante nelle seguenti tipologie di entrate:

- incassi scuole e visite guidate;
- incassi ingressi ai Musei del Cibo;
- incassi per affitti temporanei spazi.

Nel corso del 2020 tali minori entrate sono state compensate dalla sospensione del pagamento della quota capitale dei mutui riconducibili al MEF. Infatti l'articolo 112 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (decreto "Cura Italia") ha disposto il rinvio del pagamento della quota capitale dei mutui trasferiti al ministero dell'economia e delle finanze ai sensi del dl 269/2003, cd "mutui Mef", la cui gestione operativa è affidata alla Cassa depositi e prestiti. La norma ha consentito di rinviare il pagamento della sola quota capitale delle rate dei mutui 2020 non ancora scadute alla data di entrata in vigore del decreto, all'anno immediatamente successivo alla fine del periodo di ammortamento previsto dalle condizioni contrattuali di ciascun mutuo, che rimangono pertanto invariate, nonché senza applicazione di interessi aggiuntivi (che lo Stato si è accollato direttamente). In base a quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 112, l'utilizzo dei risparmi è vincolato al finanziamento di "interventi utili a far fronte all'emergenza" epidemiologica da virus COVID-19. Si tratta di una previsione molto ampia che può comprendere sia il finanziamento di maggiori spese, sia agevolazione o contenimento delle minori entrate, purché –in ambedue i casi –connesse all'emergenza. Appare inoltre ben chiara la possibilità di impiego delle economie anche per interventi di parte corrente.

Consapevoli delle difficoltà economiche che attraversano tutti gli Enti soci, anche per il 2021 sono confermate le stesse quote di contribuzione dello scorso anno, come previste dallo statuto tipo approvato dal CE con delibera n. 86 del 28/11/2014. Ad eccezione del Comune di Collecchio che negli ultimi anni ha erogato una quota ridotta in quanto ha cofinanziato progetti nella parte investimenti e intende finanziare progetti di riqualificazione della Corte di Giarola e di attività anche in occasione di Parma 2020+ 2021, attraverso l'erogazione di contributi straordinari.

Si tenga presente, inoltre, che nel 2019 ha fatto ingresso nell'Ente di Gestione anche il Comune di Neviano Arduini (ricadente nel Parco dei Cento Laghi) il quale contribuisce con una quota annuale societaria di euro 20.000,00.

A tal proposito è stata avanzata la proposta di equiparare tutte le quote dei comuni ricadenti all'interno del Parco dei Cento Laghi in euro 20.000,00 cadauno, invece che in euro 25.000,00 (quota attuale) con ciò mantenendo praticamente inalterato il valore complessivo delle quote dei 4 comuni interessati (euro 80.000,00 contro gli attuali euro 75.000,00).

Negli ultimi anni le Province di Parma e di Piacenza, a seguito delle convenzioni di volta in volta stipulate con il parco, hanno scomputato parte della quota economica con il trasferimento in distacco di personale provinciale in servizio al parco. Per il 2021 si prevede che la Provincia di Piacenza scomputi ancora parte della quota economica con il trasferimento in distacco di personale provinciale in servizio al parco, mentre per la Provincia di Parma, così come per il 2020, si prevede che verrà erogata la quota piena ammontante ad euro 218.725,00 statutariamente prevista non convenzionando personale in distacco.

Infine, si sottolinea che per il 2021 si conferma la composizione degli organi amministrativi e cioè del Comitato Esecutivo che è stato nominato con delibera di CE n. 52 del 9/06/2017 per la durata di 5 anni e del Presidente che è stato nominato con delibera di CE n. 53 del 9/06/2017 per la durata di 5 anni.

Con delibera di CE n. 43 del 26/07/2019, si è preso atto della nomina di Maristella Galli quale nuovo rappresentante della Comunità del Parco del Taro in seno al CE dell'Ente in sostituzione di Michela Zanetti.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) Il quadro complessivo;
- b) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente;
- c) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- d) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Il quadro complessivo

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. Nelle ultime settimane della primavera scorsa le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una significativa riduzione del numero di nuovi contagi e di ricoveri in terapia intensiva. Sebbene il tributo pagato giornalmente in termini di vite umane resti rilevante e doloroso, dai primi di maggio è stato possibile dare il via ad una graduale riapertura delle attività produttive e in giugno anche la libertà di movimento dei cittadini fra regioni è stata ripristinata.

In questo contesto, caratterizzato anche dalla presenza di significative revisioni degli indicatori economici tradizionali, quantificare l'impatto dello shock senza precedenti che sta investendo l'economia italiana è un esercizio connotato da ampi livelli di incertezza rispetto al passato, quando la persistenza e la regolarità dei fenomeni rappresentava una solida base per il calcolo delle previsioni. Il quadro previsivo va quindi interpretato come una prima sintesi dei risultati delle attività di utilizzo e interpretazione del complesso delle fonti informative disponibili e di adeguamento dei modelli previsivi, e come tale destinato a possibili revisioni nei prossimi mesi, congiuntamente all'arricchimento dell'informazione congiunturale disponibile.

Le previsioni sono basate su ipotesi che riguardano prevalentemente l'ampiezza della caduta della produzione nel secondo trimestre del 2020, più marcata di quella del primo, e la velocità della ripresa dei ritmi produttivi nel terzo e quarto trimestre. Ulteriori assunzioni riguardano l'assenza di una significativa ripresa dei contagi nella seconda parte dell'anno (cosa purtroppo al momento non vera del tutto), l'efficacia delle misure di sostegno ai redditi e gli impegni di spesa previsti nei recenti decreti e, infine, il proseguimento di una politica monetaria accomodante che stabilizzi i mercati finanziari garantendo il normale funzionamento del sistema del credito.

In base a queste ipotesi si prevede una marcata contrazione del Pil nel 2020 (-8,3%) e una ripresa parziale nel 2021 (+4,6%).

Nell'anno corrente la caduta del Pil sarà determinata prevalentemente dalla domanda interna al netto delle scorte (-7,2 punti percentuali) condizionata dalla caduta dei consumi delle famiglie e delle ISP (-8,7%) e dal crollo degli investimenti (-12,5%), a fronte di una crescita dell'1,6% della spesa delle Amministrazioni pubbliche. Anche la domanda estera netta e la variazione delle scorte sono attese fornire un contributo negativo alla crescita (rispettivamente -0,3 p.p. e -0,8 p.p.). L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di ULA, è prevista evolversi in linea con il Pil, con una brusca riduzione nel 2020 (-9,3%) e una ripresa nel 2021 (+4,1%).

Diversa appare la lettura della crisi del mercato del lavoro attraverso il tasso di disoccupazione, il cui andamento rifletterebbe anche la decisa ricomposizione tra disoccupati e inattivi e la riduzione del numero di ore lavorate. L'andamento del deflatore della spesa delle famiglie manterrebbe una intonazione negativa nell'anno corrente (-0,3%) per poi mostrare modesti segnali di ripresa nell'anno successivo (+0,7%).

Lo scenario macroeconomico

Il quadro macroeconomico tendenziale del DEF 2020 già presentava un grado di incertezza straordinariamente elevato sulle prospettive di breve periodo e l'estrema variabilità che circonda le previsioni macroeconomiche. Nei due mesi successivi alla pubblicazione del DEF le previsioni macroeconomiche hanno continuato a deteriorarsi.

La diffusione della pandemia da coronavirus (COVID-19), dapprima in Cina e poi nel resto del mondo, ha cambiato radicalmente il quadro internazionale, che appariva in recupero a inizio 2020, determinando un crollo dell'attività economica e un deterioramento dell'outlook di intensità mai registrata dalla Grande Depressione. Nonostante lo sfasamento temporale nella diffusione dell'epidemia, i mercati azionari hanno reagito velocemente e in simultanea. La pandemia ha fortemente inciso sul mercato petrolifero inducendo già dall'inizio di febbraio pressioni al ribasso sui prezzi. Anche il commercio internazionale, per il quale all'avvio del 2020 si prospettava un allentamento dei conflitti commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, ne ha risentito pesantemente. L'interruzione delle catene globali del valore ha generato colli di bottiglia in quelle produzioni nazionali con significativo utilizzo di input intermedi d'importazione. I sistemi industriali con forte vocazione all'export, come la Germania e l'Italia, ne stanno risentendo in misura consistente. Le politiche economiche hanno prontamente reagito, con interventi di stimolo fiscale da parte dei governi e misure di allentamento monetario delle banche centrali.

La fase ciclica dell'economia italiana, già in deterioramento nell'ultimo trimestre del 2019, con il diffondersi dell'epidemia ha mostrato un peggioramento a una velocità e intensità senza precedenti in tempi di pace. Il comparto industriale ha subito un brusco arretramento dovuto al blocco delle attività produttive non essenziali e ancora più marcate sono state le conseguenze dell'emergenza sanitaria sul terziario, già emerse all'inizio dell'anno in conseguenza del minor afflusso turistico internazionale.

Il progressivo inasprimento delle misure di distanziamento sociale è culminato con il blocco di diverse attività, tra cui quelle legate alla ristorazione, a fiere e convegni e al trasporto aereo e ferroviario, con riflessi negativi sul comparto della logistica. Gli indicatori qualitativi più aggiornati confermano l'intensità eccezionale della frenata e oltre al deterioramento della fiducia si delinea anche un aumento dell'incertezza, che è nettamente aumentata nella prima parte dell'anno in corso, sia per le famiglie sia per le imprese. La dinamica dei prezzi, che all'inizio del 2020 aveva confermato la fase di debolezza già osservata lo scorso anno, determinata da una domanda interna moderata e da pressioni all'origine contenute, è ulteriormente scesa durante l'emergenza sanitaria, fino a portarsi in territorio negativo. Anche il mercato del lavoro, che aveva mostrato segni di indebolimento già prima dello scoppio dell'emergenza sanitaria, appare colpito dalle misure introdotte per contenere la pandemia. Le restrizioni alla mobilità hanno fortemente scoraggiato la ricerca attiva di lavoro, determinando un balzo degli inattivi e il blocco della domanda ha prodotto un brusco deterioramento delle attivazioni di posizioni dipendenti a termine. Gli indicatori quantitativi ad alta frequenza più tempestivi, dopo la profonda flessione di aprile, mostrano l'avvio di una fase di recupero in maggio, sebbene molto graduale.

Nonostante la diffusa rimozione dei vincoli alle attività produttive il secondo trimestre sconta sia i livelli di attività straordinariamente bassi di aprile sia il trascinarsi statisticamente estremamente sfavorevole di marzo. Il quadro degli indicatori congiunturali disponibili segnala il proseguimento dell'eccezionale fase di crisi dell'economia italiana anche per tale trimestre dell'anno.

Il quadro internazionale

Nella prima parte dell'anno, il ciclo economico internazionale è stato caratterizzato quasi esclusivamente dagli effetti delle misure di contenimento legate alla diffusione della pandemia di COVID-19. Il commercio mondiale ha registrato un crollo (-11,0% la flessione delle importazioni di beni e servizi in volume prevista dalla Commissione europea per il 2020, Prospetto 2) e le prospettive per i prossimi mesi segnalano diverse difficoltà nella ripresa degli scambi.

La congiuntura internazionale, nonostante l'implementazione tempestiva di ingenti misure a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, si presenta eccezionalmente negativa. I rischi associati allo scenario presentato sono prevalentemente al ribasso, legati all'incertezza sull'evoluzione dell'emergenza sanitaria e sulla resilienza dei sistemi economici.

Le previsioni della Commissione europea indicano per quest'anno una riduzione della dinamica del Pil globale in termini reali (-3,5% dal +2,9% nel 2019) a sintesi di andamenti eterogenei tra i paesi: i mercati emergenti e in via di sviluppo dovrebbero sperimentare una performance meno negativa rispetto a quella dei paesi avanzati. I dati macroeconomici relativi ai primi tre mesi dell'anno sono stati molto negativi. Nel primo trimestre del 2020, il Pil cinese ha registrato una contrazione congiunturale record del 9,8% (-6,8% il dato tendenziale). La riduzione della diffusione del contagio nel paese e la conseguente riapertura di molte attività produttive hanno determinato, però, un moderato miglioramento a partire da marzo quando gli indici PMI dei servizi e della manifatturiera sono tornati al di sopra della soglia di espansione.

Negli Stati Uniti, la stima del Pil del primo trimestre, che incorpora gli effetti del lockdown attuato nella maggior parte degli Stati dalla seconda metà di marzo, ha registrato un calo rispetto al trimestre precedente (-1,2%) dovuto ad ampie flessioni di consumi e investimenti fissi non residenziali.

Nell'area dell'euro, la stima flash riferita al primo trimestre ha mostrato una decisa contrazione congiunturale del Pil (-3,8%): nel dettaglio nazionale, in Francia si è registrata una caduta del 5,8% e in Spagna del 5,2%. In Germania la flessione è stata meno forte (-2,2%), in linea con un lockdown più limitato per estensione e durata. Le recenti previsioni della Commissione europea stimano per l'area dell'euro una decisa contrazione dell'attività economica quest'anno (-7,7%) e un rimbalzo nel 2021 (+6,3%), a sintesi di performance eterogenee tra i paesi. Vista l'elevata incertezza che caratterizza la congiuntura internazionale e i numerosi rischi al ribasso, la Commissione europea ha presentato anche uno scenario caratterizzato dall'ipotesi di una seconda ondata della diffusione del virus, che determinerebbe una ulteriore contrazione del Pil per 2 punti percentuali rispetto allo scenario base.

Le indagini sulla fiducia relative all'area euro, già deboli nei primi mesi dell'anno, hanno evidenziato a maggio, dopo il crollo senza precedenti di marzo e aprile, i primi segnali di recupero; gli stessi, tuttavia, potrebbero essere ulteriormente inficiati dalla recrudescenza dell'emergenza sanitaria, in questa ultima fase dell'anno.

Nella media dello scorso anno, il tasso di cambio si è attestato a 1,12 dollari per euro mentre per il 2020, in base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, si stima un marginale deprezzamento dell'euro fino a 1,09 dollari quest'anno e poi una stabilizzazione l'anno successivo.

Le misure di contenimento dell'epidemia hanno determinato una fortissima contrazione della domanda di petrolio con effetti negativi sulle quotazioni. Le pressioni al ribasso sono state accentuate dalla rottura degli accordi OPEC (innescati dall'uscita della Russia dall'OPEC+ a marzo) che di fatto ha eliminato i vincoli dal lato dell'offerta. Il prezzo del Brent, che nella media del 2019 è stato pari a 64,3 dollari al barile, è previsto attestarsi quest'anno a 33,7 dollari al barile.

Le previsioni per l'economia italiana

Il COVID-19 si è manifestato in una fase del ciclo economico italiano caratterizzata da segnali di debolezza (-0,2% la variazione congiunturale del Pil nel quarto trimestre 2019). Nei primi mesi del 2020 gli indici di fiducia delle imprese mostravano una sostanziale stabilità mentre quelli delle famiglie evidenziavano una limitata flessione. Inoltre la produzione industriale aveva registrato un deciso rimbalzo congiunturale a gennaio. In questo quadro le misure di contenimento adottate dal Governo hanno determinato a marzo la sospensione delle attività di settori in cui sono presenti 2,1 milioni di imprese (poco meno del 48% del totale), con un'occupazione di 7,1 milioni di addetti di cui 4,8 milioni di dipendenti. Sulla base dei dati riferiti al 2017 tali imprese generano il 41,4% per cento del fatturato complessivo, il 39,5% del valore aggiunto e rappresentano il 63,9% per cento delle esportazioni di beni.

Il blocco delle attività ha avuto effetti immediati sulla produzione. Secondo i dati di contabilità nazionale, nel primo trimestre dell'anno il Pil ha registrato una contrazione del 5,3% segnando arretramenti del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi, con agricoltura, industria e servizi diminuiti rispettivamente dell'1,9%, dell'8,1% e del 4,4%.

Il proseguimento delle misure di contenimento ha caratterizzato l'intero mese di aprile mentre dal 4 maggio si è avviato il processo di riapertura. Dopo quella data le imprese appartenenti alle attività sospese d'autorità, concentrate prevalentemente nel terziario, erano circa 800mila (il 19,1% del totale), con un peso occupazionale del 15,7% sul complesso dei settori dell'industria e dei servizi di mercato (escluso il settore finanziario). Infine in questi giorni si sta procedendo alla riapertura di tutte le attività seppure condizionatamente al rispetto delle indicazioni previste dalla normativa.

Ad aprile gli indicatori statistici hanno registrato le difficoltà del tessuto economico nel fronteggiare i provvedimenti sul lockdown, segnalando una caduta delle vendite al dettaglio (-11,4% la variazione in volume rispetto a marzo), il crollo delle esportazioni verso i mercati extra-Ue (-37,6% la variazione congiunturale), un deciso calo dell'occupazione (-274mila unità rispetto al mese precedente) e una riduzione dei prezzi alla produzione sul mercato interno (-3,4% la variazione congiunturale), influenzati dai ribassi dei beni energetici (-0,1% la variazione al netto di questa componente) mentre l'inflazione al consumo si è azzerata.

Gli indicatori disponibili per il mese di maggio mostrano invece alcuni primi segnali di ripresa in linea con il processo di riapertura delle attività. I consumi di energia elettrica, calati in misura marcata nel mese di aprile, registrano una inversione di tendenza a partire dalla prima settimana di maggio. Nello stesso mese la fiducia di imprese e famiglie, che si è mantenuta su livelli storicamente molto bassi (Figura 1 e 2), presenta alcune specificità di rilievo³. I livelli dell'indice di fiducia appaiono decisamente più bassi tra le imprese mentre le attese di disoccupazione risultano più elevate tra le famiglie se confrontate con le attese di occupazione espresse tra le imprese.

La ripresa delle attività di produzione e consumo è attesa sostenere un miglioramento del clima economico con un effetto positivo sul Pil che, dopo una flessione ulteriore nel secondo trimestre, è previsto in aumento nel secondo semestre dell'anno; al netto delle nuove restrizioni imposte dal mese di ottobre

In media d'anno il Pil è previsto segnare un calo significativo rispetto al 2019 (-8,3%), influenzato dalla caduta della domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe negativamente per 7,2 punti percentuali. Anche la domanda estera netta e le scorte fornirebbero un contributo negativo ma di intensità decisamente ridotta (-0,3 e -0,8 punti percentuali rispettivamente). Il percorso di ripresa, previsto rafforzarsi nei prossimi mesi, produrrà effetti positivi, in media d'anno, nel 2021, quando il Pil è previsto tornare ad aumentare (+4,6%) sostenuto dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (4,2 punti percentuali) e in misura più contenuta dalla domanda estera netta (0,3 punti percentuali) e dalle scorte (0,1 punti percentuali). Nonostante la ripresa, alla fine del 2021 i livelli dei principali aggregati del quadro macroeconomico risulterebbero inferiori a quelli del 2019.

Il quadro programmatico

Nel 2019 l'economia mondiale è cresciuta a tassi moderati a causa delle preoccupazioni relative alle relazioni commerciali e ai fattori geopolitici. In apertura del 2020 le prospettive per lo scenario internazionale apparivano in graduale miglioramento. Su tale scenario si è innestata l'emergenza sanitaria legata alla pandemia del Covid-19 iniziata nella provincia di Hubei in Cina. La rapida diffusione a livello globale e le misure di contenimento attuate si sono riversate con altrettanta velocità sull'attività economica globale. Il FMI stima una riduzione del PIL mondiale del 3 per cento nel 2020. Le misure sia di politica monetaria che di natura fiscale in via di adozione su scala globale potrebbero contenere la durata e l'entità del calo dell'attività.

In tale contesto, nel 2019 l'economia italiana è cresciuta dello 0,3 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente ma a un tasso di crescita lievemente superiore alle ultime stime contenute nella NADEF 2019 di settembre. Le statistiche quantitative e le indagini congiunturali per i primi due mesi dell'anno sono risultate moderatamente positive. Tuttavia, con la diffusione dell'emergenza sanitaria, a partire dal mese di marzo, tutti gli indicatori disponibili tracciano una brusca inversione di rotta. La stima trimestrale del PIL rilasciata dall'Istat il 29 maggio indica che nel primo trimestre il PIL è calato del 5,3 per cento sul trimestre precedente e del 5,4 per cento nei confronti del primo trimestre 2019 con riduzioni tendenziali dell'8,8 per cento degli investimenti fissi lordi e del 7,5 per cento delle esportazioni. Per il mese di aprile si stima un'ulteriore caduta dell'attività economica, seguita da una graduale ripresa dell'attività economica a partire dal mese di maggio. Nel complesso, come ampiamente illustrato in precedenza, si registrerà una fortissima contrazione del PIL nella prima metà dell'anno, più accentuata nel secondo trimestre rispetto al primo.

La risposta delle politiche economiche alla crisi è ampia e di dimensioni importanti.

Per quanto riguarda la politica monetaria, le banche centrali sono ovunque intervenute tempestivamente e in modo massiccio, mettendo in campo tutti gli strumenti, tradizionali e non, per garantire il pieno funzionamento dei mercati monetari con l'obiettivo di assicurare che il settore finanziario non contribuisca ad amplificare ulteriormente lo shock. Anche le misure economiche sono importanti e diffuse a tutti i Governi dei principali paesi avanzati, che hanno adottato numerosi e ingenti provvedimenti per far fronte all'emergenza sanitaria, alla caduta dei redditi e alla crisi di liquidità delle imprese.

In Italia, sommando gli stanziamenti del decreto “Rilancio” a quelli già assegnati con il decreto “Cura Italia”, si configura una manovra espansiva che non ha precedenti: l’impatto complessivo sull’indebitamento netto delle misure straordinarie arriva nel 2020 a 75 miliardi di euro, il 4,5 per cento del Pil (a cui si aggiungono misure che proteggono o garantiscono un volume di credito stimato nell’ordine del 40 per cento del Pil). Un impatto che ci trova in linea con l’impegno stanziato in media nei paesi europei. Le risorse di bilancio destinate a contrastare gli effetti economici della pandemia si attestano nel complesso al 4,5 per cento del Pil dell’UE. Includendo anche le misure sulla liquidità e gli effetti della sospensione delle regole fiscali, la Commissione stima che l’importo totale mobilitato finora in UE sia di circa 3.400 miliardi di euro (il 26 per cento del Pil), di cui 1.000 mobilitati direttamente dalle istituzioni europee, con i programmi MES e SURE, i prestiti BEI, il supporto diretto del budget europeo (oltre alla sospensione delle regole fiscali e al quadro temporaneo sugli aiuti di stato). A tali somma sono da aggiungere quelle messe a disposizione dai recenti decreti Ristori.

L’esecutivo ha inteso affrontare con decisione le debolezze strutturali del paese per ritornare ad una crescita sostenuta ed inclusiva e dare impulso alla produttività, attivando un piano ambizioso e credibile di riforme strutturali, con un respiro di medio-lungo termine, mirato a innalzare il potenziale di crescita e ponendo attenzione alle istanze sociali e ambientali.

Il Programma predisposto è organizzato su **CINQUE AMBITI DI RIFORMA**, strettamente collegati fra loro e allineati con la Strategia annuale di crescita sostenibile 2020 (ASGS 2020) e le Raccomandazioni indirizzate dal Consiglio all’Italia (CSR) nel luglio 2019 e all’Area Euro (CSR-Area Euro) nel dicembre 2019.

Area prioritaria 1 - Un nuovo sistema fiscale a sostegno della crescita

Una politica di bilancio sostenibile rafforza la credibilità e contribuisce a ridurre il premio di rischio sul debito pubblico, creando margini di manovra per migliorare le infrastrutture, fornire sostegno ai più svantaggiati ed erogare servizi pubblici all’altezza delle aspettative. Allo stesso tempo, si deve attuare una decisa azione dal lato della tassazione. Il sistema fiscale italiano è connotato da un’elevata pressione fiscale oltre che da una tassazione più accentuata sul lavoro rispetto ai consumi. Su questo quadro pesa, inoltre, l’evasione e la complessità del sistema impositivo: garantire equità e prevedibilità del sistema risulta quindi essenziale.

Per raggiungere questi obiettivi si agirà su:

1. una politica delle finanze pubbliche credibile e rigorosa che coniughi la flessibilità congiunturale necessaria a fronteggiare l’emergenza con un deciso percorso di riduzione del debito pubblico;
2. revisione complessiva del sistema fiscale, per agire sulla struttura della tassazione e disegnare un fisco equo, semplice e trasparente per i cittadini, che favorisca i ceti medi e le famiglie con figli;
3. contrasto all’evasione, per migliorare l’equità del sistema impositivo e ridurre l’elevato onere a cui sono sottoposte le famiglie e le imprese che adempiono agli obblighi fiscali;
4. valorizzazione del patrimonio pubblico, al fine di incentivare gli investimenti e la crescita economica e ridurre il debito pubblico;
5. revisione della spesa pubblica, per liberare risorse necessarie alla riduzione del debito e riqualificare la spesa delle amministrazioni pubbliche.

Area prioritaria 2 - Mercato del lavoro, scuola e competenze

Il deficit di produttività dell’Italia è in parte riconducibile ad una carenza di competenze e ad una discrasia fra qualifiche disponibili ed esigenze delle imprese. L’Italia, inoltre, presenta uno dei tassi di occupazione femminile più bassi in Europa e un’elevata disoccupazione giovanile. Sono indispensabili, pertanto, passi in avanti nel sistema di ricerca del lavoro e nei programmi di formazione per migliorare le prospettive di occupazione e ridurre il disallineamento delle competenze, con una particolare attenzione ai divari territoriali. Si agirà con l’adozione delle seguenti politiche che includono:

1. il sostegno congiunturale all’occupazione tramite il rafforzamento degli ammortizzatori sociali e il sostegno a imprese, lavoratori autonomi e professionisti;
2. il rafforzamento delle politiche attive del lavoro, da compiersi anche grazie al monitoraggio dei risultati del Reddito di Cittadinanza (RdC);

3. il completamento del potenziamento dell'operatività dei centri per l'impiego, rafforzandone il coordinamento, anche al fine di diffondere le migliori pratiche;
4. promozione della contrattazione decentrata nell'ambito di un riordino complessivo dei livelli della contrattazione, per conseguire un miglior allineamento fra i compensi e la produttività del lavoro all'interno di un sistema di contrattazione collettiva multilivello;
5. politiche per i *second earners* e *gender mainstreaming*, volte alla promozione della parità e alla eliminazione dei divari di genere;
6. il superamento delle vulnerabilità del sistema scolastico, anche in termini di infrastrutture materiali ed immateriali;
7. la valorizzazione della formazione lungo tutto l'arco della vita, in particolare dell'istruzione terziaria e del suo collegamento con il territorio.
8. Rafforzamento del sistema di prevenzione e protezione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Area prioritaria 3 - Politiche sociali, sostegno alle famiglie e lotta alla povertà

Le politiche sociali e di sostegno delle famiglie sono state notevolmente rafforzate negli ultimi anni. È ora necessario inserirle in un quadro organico e coerente per migliorare la coesione sociale, la solidarietà intergenerazionale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. È, inoltre, necessario pensare ad offrire una migliore qualità della vita quotidiana e dotarsi di una pianificazione urbana che consenta una rigenerazione e riqualificazione soprattutto del tessuto periferico. L'emergenza ha anche evidenziato l'esigenza di rafforzare il sistema educativo, assistenziale, sanitario e in generale del servizio pubblico sul territorio in modo che tutti i cittadini godano della stessa qualità dei servizi.

Si agirà:

- Misure congiunturali per il sostegno alle famiglie durante la fase emergenziale.
- Introduzione di un Piano strutturale e integrato di politiche familiari (*Family Act*). Verrà gradualmente introdotto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, un assegno universale per i figli, saranno promosse politiche di sostegno alla loro educazione, sarà avviata una revisione dei congedi parentali in un'ottica di condivisione dei carichi di cura familiare, sarà perseguita la promozione del lavoro femminile nell'ottica di conciliare la vita familiare e il lavoro, nonché favorita l'autonomia e l'iniziativa giovanile.
- Adozione di una disciplina organica ("Codice") in materia di disabilità, finalizzata a ridisegnare il sistema di tutela e di inclusione sociale, lavorativa ed educativa delle persone con disabilità, nonché a prevedere un efficientamento dei processi di erogazione dei benefici
- Rafforzamento della sostenibilità del sistema previdenziale e della previdenza complementare. Sarà avviata una attenta riflessione sull'intero sistema onde garantirne la sostenibilità anche di lungo periodo e limitarne il peso sul debito pubblico.
- Sviluppo del sistema dei servizi e degli interventi sociali a partire dalle misure previste nell'ambito del Reddito di Cittadinanza per promuovere la coesione sociale ed assicurare un adeguato sostegno a quanti si trovano in condizioni di difficoltà, assicurando l'integrazione tra sostegno economico ed adesione a un progetto personalizzato di inclusione.
- Riqualificazione dei contesti urbani e della loro vivibilità e sicurezza.
- Sanità. L'emergenza ha evidenziato quanto rilevante sia il settore per il Paese e quanti spazi di miglioramento possano essere implementati sia in termini di strutture e strumenti sia in termini di ricerca e di personale sanitario.

Area prioritaria 4 - Produttività, competitività ed efficienza della PA

Da tempo gli indicatori qualitativi di clima d'investimento e competitività segnalano l'esigenza di migliorare il funzionamento della Giustizia e della Pubblica Amministrazione, nonché di rendere più contendibili numerose professioni e settori economici. Vi è anche l'esigenza di rafforzare ed innovare il sistema bancario e finanziario per sostenere la ripresa economica, migliorare ulteriormente il sostegno alle esportazioni e valorizzare il patrimonio artistico e naturale del Paese. Tale esigenza è stata resa ancora più stringente dalla crisi sanitaria da Covid-19 che ha indotto il Governo ad agire in tale area prioritaria anche con misure emergenziali di sostegno alla liquidità delle imprese.

Le politiche strutturali su questi fronti sono incentrate su:

- Giustizia, assicurando una significativa riduzione e una maggiore prevedibilità dei tempi della giustizia, tesa a restituire fiducia nel sistema giudiziario. In tale ambito è previsto il completamento della riforma del processo civile e penale, si implementerà la riforma del processo tributario e si riattiverà il processo di riforma dell'ordinamento giudiziario e della disciplina sulla costituzione e sul funzionamento del CSM.
- Liberalizzazioni. Si procederà nella attuazione del processo di apertura alla concorrenza in quei settori ancora non efficienti come il commercio al dettaglio, i servizi professionali e il settore dei carburanti.
- Semplificazioni e capacità amministrativa, come fulcro del rilancio della macchina amministrativa attraverso il potenziamento e la riqualificazione del capitale umano la cancellazione degli oneri amministrativi non essenziali.
- Innovazione e Digitalizzazione della PA, per superare la frammentazione degli interventi, le duplicazioni e la scarsa interoperabilità. Il Piano Italia 2025 sarà il volano per una PA connessa con cittadini e imprese.
- Supporto all'export e internazionalizzazione. Il ruolo della rete diplomatica internazionale sarà rafforzato insieme al sostegno all'export e al ruolo di SIMEST e ICE.
- Accesso al credito e Sistema Bancario perseguendo il percorso di riduzione dei crediti deteriorati e incoraggiata l'innovazione tecnologica. Sarà potenziato il sistema di finanziamento alle piccole e medie imprese attraverso il Fondo di Garanzia e la Cassa Depositi e Prestiti tramite garanzie e controgaranzie dello Stato.
- Turismo e Patrimonio culturale. Il settore, assai colpito dalla crisi attuale, verrà rilanciato attraverso misure mirate al sostegno della intera filiera economica e del patrimonio culturale del Paese.

Area prioritaria 5 - Sostegno agli investimenti materiali e immateriali in chiave sostenibile

Di fronte all'emergenza sanitaria, alle sfide ambientali e alla conseguente riconversione dell'economia, è necessario promuovere gli investimenti sia attraverso la leva dell'accumulazione di capitale pubblico e privato, sia attraverso incentivi all'innovazione e all'imprenditorialità. Gli investimenti pubblici, materiali e immateriali, possono svolgere un ruolo determinante sia per la messa in sicurezza del territorio che per lo sviluppo delle conoscenze e delle infrastrutture.

Le politiche strutturali e congiunturali volte a superare l'attuale emergenza includono:

- Sostegno agli investimenti pubblici e privati, per ripristinare un livello adeguato di investimenti, affrontando anche le carenze strutturali del Paese. In questa area il governo si è impegnato ad agire con grande intensità per rilanciare l'economia dopo l'emergenza, attraverso un grande piano di sblocco degli investimenti e di semplificazione degli appalti nella garanzia della trasparenza. Si premieranno fiscalmente le imprese che investono e innovano.
- *Green and Innovation New Deal*, per rendere la sostenibilità ambientale e sociale, l'innovazione e l'economia circolare un forte volano per la crescita e la produttività. Si introdurrà un nuovo paradigma fiscale incentivante che riguarderà tutti gli attori della strategia, dalle famiglie alle imprese, dalla PA al territorio.
- Codice degli appalti, sarà aggiornato al fine di assicurare, anche attraverso l'adozione del regolamento unico, una disciplina più chiara, necessaria agli amministratori e agli operatori per attuare in modo più celere il piano di investimenti a livello nazionale e locale.
- Fondi Strutturali, saranno una delle fonti di finanziamento prioritarie per superare la crisi e rilanciare l'economia. Dovranno essere superate l'inefficiente allocazione di fondi e la gestione poco efficace dei progetti, che hanno provocato ritardi nell'esecuzione e ostacolato l'impiego delle risorse.
- Piano per il Sud 2030. Delineerà la strada del rilancio economico promuovendo una visione integrata del tessuto economico. Le infrastrutture dovranno essere adeguate ai nuovi processi produttivi.
- Politica Industriale. L'emergenza ha evidenziato come sia necessario che il paese sia dotato di tutte le filiere produttive funzionali ad obiettivi di sicurezza e salute nazionale, che dovranno essere opportunamente definiti. Il Governo offrirà un sostegno affinché alcune produzioni ritenute essenziali siano mantenute nel territorio nazionale o rafforzate. I settori della cura, della farmaceutica e della ricerca saranno potenziati, nell'ambito di una strategia di miglioramento della qualità e delle dotazioni dei presidi territoriali. La fiscalità di vantaggio indirizzerà anche la produzione e il modello 'green' che si vuole dare al Paese.
- *Youth but Smart*. L'occupazione giovanile non può prescindere dal sostegno che il sistema può dare al mondo della rete e dell'e-commerce. *Blockchain*, Intelligenza Artificiale, App, *Cloud* e 5G dovranno essere

le cinque parole chiave per il rilancio tecnologico del Paese e prima fonte occupazionale della parte più giovane della popolazione lavorativa. Si potenzieranno gli incentivi fiscali per queste imprese innovative e si supporterà la contaminazione con le realtà esistenti. Il *Venture Capital* e il credito agevolato saranno incentivati.

Il quadro complessivo della manovra

Il decreto 34/2020 contiene interventi che utilizzano appieno gli spazi di manovra per i quali il Governo ha chiesto e ottenuto dal Parlamento l'autorizzazione.

Il provvedimento definisce misure che incidono sul 2020 per poco meno di 155 miliardi in termini di saldo netto da finanziare. Si tratta, soprattutto, di maggiori spese pari a 156,1 miliardi (rispettivamente 52,8 miliardi correnti e 103,3 miliardi in conto capitale), mentre le minori entrate, 1,5 miliardi, costituiscono solo l'1 per cento degli impieghi complessivi. Diverso l'effetto in termini di fabbisogno e indebitamento netto: circa 72 miliardi il primo e 56,7 il secondo. La differenza di circa 100 miliardi rispetto al saldo netto da finanziare è spiegata in gran parte dalle garanzie alle imprese, che incidono immediatamente sul bilancio dello Stato, ma producono effetti in termini di contabilità economica solo in caso di effettiva escussione.

Pur rimanendo largamente prevalenti le maggiori spese, cresce il peso delle minori entrate (rispettivamente il 9,1 e il 11,6 per cento in termini di fabbisogno e indebitamento).

Limitato il contributo alla copertura dalla revisione di precedenti programmi di spesa o da maggiori entrate, il decreto comporta un aumento del saldo netto da finanziare di 154,7 miliardi e dell'indebitamento per 55,3 miliardi.

Più contenuti, ma comunque di rilievo, gli effetti del provvedimento nel biennio successivo e di importo sostanzialmente simile nei tre saldi: tra i 30,4 e 30,8 miliardi nel 2021 e tra i 35,6 e i 35,8 miliardi nel 2022 in termini di impieghi. Si tratta, soprattutto, di minori entrate, rispettivamente 22 e 29,2 miliardi, mentre le maggiori spese (8,4/8,8 miliardi nel 2021 e 6,4/6,5 nel 22) costituiscono nei due anni circa il 28 e il 18 per cento del complesso.

Solo nel 2021 cresce il contributo alla copertura dalla rimodulazione di precedenti autorizzazioni di spesa (3,2 miliardi) che, insieme a maggiori entrate per 1,5 miliardi, contribuiscono a contenere il disavanzo su livelli di poco superiori ai 26 miliardi.

Come anticipato nel DEF e precedentemente illustrato, con l'attuazione di tali misure l'indebitamento netto cresce ulteriormente e raggiunge i 173,6 miliardi (il 10,4 per cento del prodotto) nel 2020 e oltre 102 miliardi nel 2021 (il 5,8 per cento).

Una valutazione che non sconta, tuttavia, gli effetti positivi che tali interventi potranno avere sul quadro macroeconomico e quindi sul prodotto. Ma che non considera neanche quelle operazioni come le garanzie, gli apporti di capitale o le dilazioni nei pagamenti di imposte che non hanno incidenza, almeno per il momento, sul disavanzo, ma che lo potranno avere in futuro se tali interventi si tradurranno in perdite.

La spesa corrente primaria passa dal 41,9 per cento del Pil nel 2019 al 49,7 per cento con una crescita di oltre 76 miliardi in termini assoluti. In aumento anche la spesa in conto capitale di 8,1 miliardi (il 4,5 per cento in termini di prodotto). Si tratta in prevalenza di risorse destinate all'emergenza sanitaria (oltre 3 miliardi) e ai fondi di garanzia PMI e Ismea (oltre 4,2 miliardi). Le restanti misure prevedono il rifinanziamento di fondi (prima casa, acquisti a bassa emissione e sostegno delle aree interne) e contributi ad FS.

E' stato richiesto un ulteriore sforzo complessivo in disavanzo da parte del governo al Parlamento per contrastare la ricaduta economica della pandemia.

Ammortizzatori sociali, fisco, scuola e turismo sono i quattro motori che hanno spinto la richiesta di autorizzazione del nuovo deficit.

Il rifinanziamento della Cassa integrazione, Naspi e incentivi alle imprese; il rinvio delle scadenze fiscali di settembre; la quota di nuovi aiuti per gli enti territoriali: sono previsti alle Regioni 2,8 miliardi, ai Comuni un miliardo, 500 milioni sono per Province e Città metropolitane, e anche 250 milioni per l'imposta di soggiorno e 500 per il trasporto locale in crisi.

Recovery and Resilience Fund

Nel mese di luglio 2020, si è svolto un Consiglio Europeo che ha assunto decisioni di impatto di rilevanza storica dimostrando che l'Europa, nelle parole del Presidente del *Consiglio* "è stata all'altezza della sua storia, della sua missione, del suo destino".

Sin dall'inizio dell'emergenza da Covid-19, l'Italia ha subito messo in evidenza che la crisi nella quale l'intero continente europeo era precipitato presenta caratteri di straordinaria gravità, assumendo i tratti di una recessione senza precedenti, peraltro sopraggiunta in un contesto macroeconomico già caratterizzato da elementi di profonda fragilità, acuito dall'inasprimento di preesistenti squilibri sociali e territoriali.

Di fronte a uno shock di tali proporzioni, l'Unione europea ha lavorato per approvare un ambizioso programma di rilancio, finanziato tramite l'emissione di titoli di debito europei. Le motivazioni alla base di tali decisioni hanno determinato un radicale mutamento di prospettiva: da intervenire nel segno del rigore, affidandosi a logiche di austerità, che si sono poi rilevate in parte inadeguate, finendo per deprimere il tessuto sociale e produttivo comprimendo finanche la crescita, il piano di finanziamento approvato è orientato alla crescita economica, allo sviluppo sostenibile nel segno in particolare della digitalizzazione, della transizione ecologica. Già la proposta franco-tedesca del 18 maggio, al pari della proposta della Commissione europea del 27 maggio, per la creazione del pacchetto Next Generation EU e per l'elaborazione del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 erano animate da questa visione.

Nello schema attuale, ad oggi disponibile, l'Italia riceverà 209 miliardi di euro, il 28% delle risorse totali previste da Next Generation EU, pari a 750 miliardi di euro.

In particolare, resta fissato a 81 miliardi l'ammontare di trasferimenti (grants) destinati all'Italia, così come previsto dalla proposta della Commissione, mentre - circa 36 miliardi di euro - la componente di prestiti disponibili, che arriva così alla cifra 127 miliardi di euro.

Tali risorse potranno essere impegnate fino al 31 dicembre 2023.

Il 70% di queste risorse saranno disponibili tra il 2021 e il 2022 e i relativi pagamenti, legati allo svolgimento dei progetti, definiti all'interno dei Piani nazionali per la ripresa, saranno disponibili fino alla fine del 2026, quando l'Unione interromperà l'emissione di titoli e inizierà il periodo di restituzione da parte dei Paesi membri. Oltre alla componente principale di "Next Generation EU", cioè la "Recovery and Resilience Facility" (potenziata a 672,5 miliardi di euro dai 560 miliardi proposti dalla Commissione Europea), giocheranno un ruolo importante anche due strumenti:

- a) "InvestEU" (dotazione complessiva di 8,4 miliardi di euro), che sosterrà gli investimenti privati ed è erede del "piano Juncker" per gli investimenti di cui l'Italia si è dimostrata tra i principali destinatari;
- b) "ReactEU" (dotazione complessiva di 47,5 miliardi di euro), grazie al quale potranno essere proseguiti gli investimenti anti-Covid a favore del sistema sanitario e a sostegno del reddito dei lavoratori e della liquidità delle imprese.

Il meccanismo di "governance" di "Next Generation EU" preserva le competenze della Commissione europea sull'attuazione dei Piani nazionali di ripresa e di resilienza.

I Piani saranno approvati dal Consiglio dell'Unione europea a maggioranza qualificata, come peraltro già avviene oggi per i Programmi nazionali di riforma del Semestre europeo, mentre i singoli esborsi verranno decisi dalla Commissione, sentito il Consiglio. Anche il "freno di emergenza", eventualmente attivabile presso il Consiglio europeo, avrà una durata massima di tre mesi e non potrà prevedere un diritto di veto.

SCENARIO REGIONALE

Legislazione regionale

La legge istitutiva dell' Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Occidentale (che ha soppresso i Consorzio di gestione dei Parchi) è la n. 24 del 23 dicembre 2011 “Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del Piacenziano” che prevede, al fine di esercitare le funzioni di tutela e conservazione del patrimonio naturale regionale ed in particolare per la gestione delle aree protette e dei siti della rete natura 2000, la suddivisione del territorio regionale in macroaree con caratteristiche geografiche e naturalistiche e conseguenti esigenze conservazionistiche omogenee, definite Macroaree per i Parchi e la Biodiversità . Per ogni Macroarea è prevista l'istituzione di un ente pubblico , denominato Ente di gestione per i parchi e la biodiversità.

Con delibera della Giunta regionale n. 1249 del 2 settembre 2013 è stata conferita all' Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale la gestione delle riserve naturali: Prinzera, Parma Morta, Ghirardi, Torrile e Trecasali.

Considerato che gli enti di gestione delle aree protette regionali provvedono alle spese derivanti dalla gestione ordinaria attraverso l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento, tra cui specifici contributi annuali della regione, spetta alla Giunta regionale provvedere all'assegnazione dei contributi destinati alle aree protette.

A tal fine si rimanda alla delibera di Giunta Regionale n. 565 del 16/04/2018 avente ad oggetto: Contributo alle spese di funzionamento degli enti di gestione per i parchi e la biodiversità. Approvazione criteri di riparto, assegnazione, concessione e definizione modalità di liquidazione . Con la stessa si stabiliscono i criteri di riparto del contributo regionale e cioè : il 60% delle risorse da attribuire sulla base della superficie delle aree protette gestite; il 40% delle risorse da attribuire sulla base del numero delle Aree protette gestite. Per gli enti che beneficiano di personale distaccato dalla Regione al contributo calcolato secondo i criteri di cui sopra, viene sottratto un ammontare pari al costo delle unità distaccato. Con la stessa delibera sono individuate, inoltre, le priorità gestionali degli enti la cui mancata attuazione determina la revoca di parte del contributo concesso. Per l'Ente Parchi Emilia Occidentale tali priorità consistono in :

- Aggiornamento dei dati e delle mappe di distribuzione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nei siti della Rete Natura 2000;
- Piani Territoriali dei Parchi;
- Regolamento di settore per disciplinare le modalità di rilascio dei nulla-osta;
- Regolamento di cui all'art. 46 della LR 6/2005 (Regolamento delle Riserve);
- Paesaggi naturali e seminaturali protetti;
- Istituzione della Consulta del Parco di cui all'art. 9 della L.R. 24/2011.

Inoltre, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 9302 del 29/05/2019 che ha sancito la trasformazione di una assegnazione temporanea in distacco ad una assegnazione temporanea in comando di un collaboratore regionale all' Ente parchi ai sensi dell'art. 26 comma 3 della l.r. n. 24 del 27/12/2018, l'ente può trattenere le somme trasferite dalla regione a titolo di comando oneroso perché il dipendente in questione dal 2020 è in pensione.

Il contributo previsto per il 2021, in assenza di differenti indicazioni, è lo stesso dell'assestato 2020.

PROGRAMMA DI MANDATO

Non esiste un vero programma di mandato in quanto l'art. 46, comma 3 del Tuel 267/2000 si riferisce al programma di mandato dei Sindaci e dei Presidenti delle Province.

INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Si rimanda al paragrafo della definizione delle scelte programmatiche del DUP 2021/2023.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La relazione di inizio mandato e di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011 si applica solamente ai Sindaci e ai Presidenti delle Province.

Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;

Popolazione:

I comuni che conferiscono superficie alle aree protette gestite da questo Ente sono collocati in contesti territoriali che presentano specificità differenti ed anche le dimensioni dei singoli comuni sono molto diverse.

Si va dal capoluogo di Parma, città di quasi 200.000 abitanti ai più piccoli comuni della Provincia di Parma che non arrivano a 1000 abitanti (Monchio).

I contesti delle aree protette sono quelli della pianura urbanizzata (Collecchio, Parma, Piacenza), la collina di Parma e Piacenza (Salsomaggiore, Felino, Castell'Arquato, Gropparello), il crinale (Corniglio, Tizzano, Monchio).

Questa è la distribuzione degli abitanti nei vari comuni interessati al Parco:

Comune	Parco	Ha Parco	Ha Preparco	Abitanti
	100%	70%	10%	20%
Corniglio	100 Laghi	117	12.898	2.000
Tizzano	100 Laghi	238	6.742	2.100
Monchio	100 Laghi	1.118	5.153	1.000
Neviano degli Arduini	100 Laghi		1.500	3.557
Sala Baganza	Carrega	877	1.185	5.000
Collecchio	Carrega/Taro	1.227	917	15.000
Fornovo Taro	Carrega/Taro	125	179	6.100
Fidenza	Stirone	504	198	26.000
Salsomaggiore	Stirone	649	253	20.000
Alseno	Stirone	325	13	4.900
Lugagnano	Stirone	170		4.200
Vernasca	Stirone	468	78	2.200
Castell'Arquato	Stirone	38		4.700

Carpaneto	Stirone	8		7.600
Gropparello	Stirone	10		2.300
Medesano	Taro	549	31	12.000
Noceto	Taro	453	38	13.000
Parma	Taro	97	84	180.000
Gossolengo	Trebbia	551	289	5.500
Rivergaro	Trebbia	327	346	7.000
Gazzola	Trebbia	543	189	2.000
Gragnano Trebbiense	Trebbia	344	153	4.500
Rottofreno	Trebbia	93	21	11.900
Calendasco	Trebbia	281	166	2.500
Piacenza	Trebbia	473	255	100.000
Provincia di Parma (meno i comuni già ricompresi nel parco)		1.191	5.536	165.579
Provincia di Piacenza (meno i comuni già ricompresi nel parco)		726	302	132.400
		11.501	36.527	743.104

A partire dal 2019, vi è stato l'ingresso del Comune di Neviano Arduini nel Parco che comporta il versamento di una quota statutaria di euro 20.000,00.

Bacino di utenza

Il bacino di utenza relativo ai servizi offerti dall'Ente è vario e disparato: l'utenza accede ai servizi presso le sedi operative sparse sul territorio, presso il sito internet istituzionale www.parchidelducato.it e attraverso i recapiti telefonici, informatici e multimediali messi a disposizione.

L'utenza sostanzialmente più numerosa riguarda l'accesso ai servizi offerti in merito: alle informazioni turistiche circa la possibilità di effettuare/organizzare visite (anche scolastiche) nelle strutture museali/centri visita e le escursioni trekking sui percorsi realizzati o le altre iniziative calendarizzate, all'esercizio dell'attività venatoria e della pesca e i procedimenti amministrativi conseguenti di rilascio dei tesserini autorizzativi, le istanze relative a provvedimenti di autorizzazione e concessione di pareri nulla osta e rimborsi vari.

Territorio

Sono cinque le aree protette regionali attualmente gestite dall'Ente Parchi e biodiversità Emilia Occidentale, alle quali si aggiungono quattro riserve e siti della Rete Natura 2000 e precisamente:

- Parco Regionale Boschi di Carrega
- Parco Fluviale Regionale del Taro
- Parco Regionale Valli del Cedra e del Parma (dei Cento Laghi)
- Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano
- Parco Fluviale Regionale del Trebbia
- Riserva Regionale Parma Morta
- Riserva Regionale Monte Prinzera
- Riserva Regionale Torrile Trecasali
- Riserva Regionale Ghirardi

I profili dei diversi Parchi regionali:

Parco regionale Boschi di Carrega

1 Carta d'identità

- **Superficie totale protetta (ha)** 2627 pari ad un quadrato con lato di 5,1 km
- **Superficie Parco (ha)** 1262
- **Superficie Area Contigua (ha)** 1365
- **Anno d'istituzione** 1982
- **Comuni** Collecchio, Fornovo di Taro, Sala Baganza
- **Province** Parma
- **Elenco uff. A.P.** EUAP0177

Istituito nel 1982, è stato il primo Parco della Regione Emilia Romagna. Si estende sui terrazzi fluviali quaternari fra il fiume Taro e il torrente Baganza ed ha un'estensione di circa 1270 ha (2600 ha considerando anche l'area contigua). Tutela un'area boscata collinare di grande interesse naturalistico, e storico e culturale. L'elegante paesaggio mostra un'alternarsi di boschi, prati stabili e seminativi solcati da numerosi ruscelli e piccoli specchi d'acqua artificiali, creati a scopo paesaggistico ed irriguo tra la fine '800 e i primi del '900. Per gli amanti della storia e dell'arte il Parco custodisce anche alcuni preziosi gioielli architettonici, come il Casino de' Boschi e la Villa del Ferlaro, tra le più interessanti del periodo di Maria Luigia. I Boschi di Carrega offrono in ogni stagione motivi di interesse ed il Parco è promotore di numerose attività culturali e di educazione ambientale per le scuole.

Parco regionale fluviale del Taro

1 Carta d'identità

- **Superficie totale protetta (ha)** 3093 pari ad un quadrato con lato di 5,5 km
- **Superficie Parco (ha)** 2025
- **Superficie Area Contigua (ha)** 1068
- **Anno d'istituzione** 1988
- **Comuni** Parma, Collecchio, Fornovo di Taro, Medesano e Noceto.
- **Province:** Parma
- **Elenco uff. A.P.:** EUAP0175

Il Parco tutela il tratto di fiume tra Fornovo e Pontetaro (PR) e ha **un'estensione di circa 2000 ha** (oltre 3000 se si include l'area contigua). Da anni l'Ente sta operando per **salvaguardare** questo importante corridoio naturale, in cui convivono luoghi ad elevata naturalità, aree agricole e altre profondamente modificate dall'uomo. Area protetta di grande importanza come **rotta di migrazione e sito di nidificazione** di diverse specie di uccelli, rappresenta un luogo ideale per il **turismo verde**. A pochi chilometri dal centro di Parma, è l'ambiente perfetto per **escursioni facili, percorsi di cicloturismo e mountain bike**, per il **birdwatching** e per la vicinanza con altri luoghi di interesse storico e paesaggistico: il **Museo Ettore Guatelli** e il **Parco Boschi di Carrega**.

Parco regionale delle valli del Cedra e del Parma (Parco di Cento Laghi)

2 Carta d'identità

- **Superficie totale protetta (ha):** 26293 pari a un quadrato con lato di 16,2 km
- **Superficie Parco (ha):** 1485
- **Superficie Area Contigua (ha):** 24808
- **Anno d'istituzione:** 1995
- **Provvedimento istitutivo:** Legge regionale 24 aprile 1995 n.46 modificata con Legge regionale 30 novembre 2009 n.22 modificata con Legge regionale 23 dicembre 2011 n.24
- **Comuni:** Monchio delle Corti , Corniglio, Tizzano Val Parma
- **Province:** Parma
- **Elenco uff. A.P.:** EUAP0959

La presenza, nel Parco, delle diverse fasce altimetriche (dai 400 ai 1650 m s.l.m.) garantisce una notevole varietà di ambienti e un elevato grado di biodiversità. Un ambiente ancora integro, dove da secoli la natura si sposa con il vivere dell'uomo, per dare vita ad eccellenze agroalimentari conosciute e apprezzate in tutto il mondo come il Parmigiano-Reggiano DOP e il Prosciutto di Parma DOP. Un territorio dove si abita, si lavora... si vive! Un'accogliente "terra di mezzo" tra le grandi città della Pianura Padana e l'isolato e selvaggio crinale Tosco-Emiliano.

Nato nel 1995 come Parco di Crinale dell'Alta Val Parma e Cedra, dopo l'istituzione (2001) e l'ampliamento (2010) del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, il Parco Regionale ha riconfigurato il proprio

territorio e ha cambiato la propria "missione". Non più solo tutela degli splendidi ambienti sommitali, ricchi di natura e quasi completamente disabitati, ma piuttosto valorizzazione del paesaggio rurale di media montagna, ancora ben conservato e ricco di biodiversità, agricoltura, prodotti tipici, cultura e turismo.

Parco regionale fluviale dello Stirone e del Piacenziano

3 Carta d'identità

- **Superficie totale protetta (ha):** 2716 pari ad un quadrato con lato di 5,2 km
- **Superficie Parco (ha):** 2191
- **Superficie Area Contigua (ha):** 525
- **Anno d'istituzione:** 2011 (1988 Parco Stirone, 1995 Riserva Piacenziano)
- **Provvedimento istitutivo:** Legge Regionale 23 dicembre 2011 n. 24 - Titolo II (Parco Stirone: L.R. 2 aprile 1988 n. 11; Riserva del Piacenziano: Delibera C.R. n. 2328 del 15 febbraio 1995)
- **Comuni:** Alseno, Castell'Arquato, Carpaneto Piacentino, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Vernasca (PC), Fidenza, Salsomaggiore Terme (PR)
- **Province:** Parma e Piacenza
- **Elenco uff. A.P.:** EUAP0176 (Stirone) EUAP0259 (Piacenziano)

Il Parco, nel suo attuale assetto, è nato alla fine del 2011, dall'unione tra il Parco Regionale Fluviale dello Stirone e la Riserva Naturale Geologica del Piacenziano. L'Area Stirone si trova tra le province di Parma e Piacenza, nei comuni di Fidenza (PR), Salsomaggiore Terme (PR), Alseno (PC) e Vernasca (PC), e si sviluppa ai lati del torrente, con un'ampiezza media di circa 1 Km, dalla località La Villa, a monte, fino al ponte sulla via Emilia, a Fidenza. L'Area Piacenziano si sviluppa tutta in territorio Piacentino e tutela le nove stazioni dell'Ex Riserva, fisicamente separate tra loro, distribuite in cinque diverse vallate, e ricadenti nei Comuni di Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda, Vernasca, Gropparello e Carpaneto Piacentino. L'intero Parco riveste una straordinaria importanza dal punto di vista paleontologico, grazie alla notevole presenza di **reperti fossiliferi** dell'era Terziaria e Quaternaria, portati alla luce da processi erosivi, che lo hanno reso noto al mondo scientifico internazionale.

Parco regionale fluviale del Trebbia

4 Carta d'identità

- **Superficie totale protetta (ha)** 4031 pari a un quadrato con lato di 6,3 km
- **Superficie Parco (ha)** 2611
- **Superficie Area Contigua (ha)** 1419
- **Anno d'istituzione** 2009
- **Comuni** Rivergaro, Gazzola, Gragnano Trebbiense, Gossolengo, Piacenza, Rottofreno, Calendasco.
- **Province** Piacenza

Il Parco Regionale Fluviale del Trebbia tutela una trentina di chilometri del corso d'acqua omonimo, da Rivergaro sino alla confluenza nel Po, ai margini occidentali dell'area urbana di Piacenza, e comprende, a monte della confluenza, circa cinque chilometri della riva piacentina del Po. Il paesaggio è dominato dalle ampie zone di greto del Trebbia, di notevole importanza per l'avifauna migratoria, e dai terrazzi fluviali dove praterie e arbusteti si alternano a colture agricole tradizionali e a zone ancora soggette ad attività estrattive. All'interno del parco ricadono due Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (SIC-ZPS) della Rete Natura 2000 (IT4010016 "Basso Trebbia", IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio") e un gomito regionale (ID 2029 Croara).

I profili delle Riserve

Riserva Naturale Orientata Parma Morta

La Riserva Naturale Parma Morta, **istituita nel 1990**, è una preziosa testimonianza delle antiche dinamiche fluviali della pianura padana.

L'area protetta, situata interamente nel **Comune di Mezzani** tra le foci dei torrenti **Parma** ed **Enza**, si estende per 66 ha e tutela un tratto lungo quasi 5 km dell'**antico alveo fluviale** nel quale, sino alla metà dell'Ottocento, scorrevano le acque del torrente Parma prima di confluire nell'Enza.

Nel 1870 la deviazione del Torrente Parma portò questo corso d'acqua ad immettersi direttamente in Po lasciando l'ultimo tratto del torrente escluso dal flusso diretto delle acque, dando così origine alla *Parma Morta*.

Il ramo fluviale abbandonato è oggi una **zona umida** importante per accogliere piante e animali che non trovano più spazio nell'ambiente circostante: anfibi, rettili, uccelli frequentano le acque stagnanti, coperte da lenticchia d'acqua; lungo le rive crescono carici e altre elofite, mentre intorno si osservano arbusti di frangola e limitati lembi di bosco planiziale con farnia, olmo e acero campestre.

In marzo 2010 sono stati approvati, con un atto del Consiglio Provinciale, il nuovo Regolamento (parte 1 e parte 2) ed il Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione della Riserva.

A **Dicembre 2013** è stata sottoscritta la convenzione fra l'Ente Parchi e il Comune di Mezzani per la gestione della Riserva.

Riserva Naturale Monte Prinzerà

Nell'Appennino parmense ovest, ricco di gioielli di natura e storia culturale tra le Valli del Taro e del Ceno e Baganza, la Riserva Naturale Monte Prinzerà custodisce in un territorio di limitata estensione dominato dal monte omonimo (736 m s.l.m.) un insieme di elementi naturali e ambientali di **eccezionale interesse**, le cui caratteristiche non hanno uguali negli altri Parchi e Riserve regionali.

Si tratta di un rilievo di **ofiolite**, roccia vulcanica che presenta un aspetto "lunare" e che favorisce la presenza di **habitat** unici per la ricchezza e specificità della **flora spontanea**.

La Riserva si trova inoltre lungo il tracciato della **Via Francigena**, antico percorso del pellegrinaggio medievale, di cui le **Pievi di Fornovo e Bardone** sono suggestive testimonianze.

La gestione di questo patrimonio naturale è ora affidata ai Parchi del Ducato **in convenzione** con i **Comuni di Fornovo e Terenzo**, che contribuiscono alle spese complessive.

Altri obiettivi gestionali sono quelli di approfondire la **ricerca scientifica**, favorire l'informazione, la divulgazione, la didattica, **l'educazione ambientale**, il turismo sostenibile, a servizio del mondo scolastico e di ogni altro tipo di utenza.

Per queste finalità è stato inoltre approvato **l'accordo** fra Parchi del Ducato, Comune di Fornovo e **Pro Loco** per il servizio di apertura del Centro Visite e la promozione di eventi, servizi e attività per i visitatori.

Riserva Naturale Torrile Trecasali

La Riserva Naturale, istituita dalla Regione Emilia – Romagna nel 2010, si estende per circa **109 ettari** nei Comuni di Torrile e Trecasali, nella porzione nord-orientale della Provincia di Parma, e interessa una porzione **dell'Oasi Lipu** di Torrile (nata nel 1988 per favorire la sosta e la nidificazione del Cavaliere d'Italia, grazie al lavoro di alcuni attivisti della Sezione Lipu di Parma). Riserva e Oasi sono comprese all'interno di una più ampia zona di tutela, inserita nell'elenco dei SIC e ZPS della Rete Natura 2000.

In particolare, l'Area protetta tutela una zona umida localizzata alla sinistra del Torrente Parma, accanto alle vasche di decantazione dello zuccherificio Eridania e, a pochi chilometri di distanza, dai Fontanili siti in località Commenda, tra le ultime risorgive dell'alta pianura parmense.

Le principali finalità perseguite con l'istituzione della Riserva sono quelle di garantire la **protezione e la conservazione** degli ambienti rinaturalizzati come habitat per la nidificazione, lo svernamento e la migrazione dell'avifauna e di assicurare il mantenimento, in uno stato di conservazione soddisfacente, delle specie e degli habitat di interesse comunitario, indicati come caratterizzanti il sito d'importanza comunitaria "**SIC ZPS IT4020017 Area delle risorgive di Viarolo, Bacini zuccherificio Torrile, fascia golenale del Po**".

Riserva Naturale dei Ghirardi

La Riserva Naturale dei "**Ghirardi**", istituita con atto del Consiglio Regionale nel dicembre 2010, interessa la porzione sud-occidentale della Provincia di Parma, suddivisa tra i comuni di Albareto e Borgo Val di Taro. Con un'altitudine compresa tra i 478 e i 693 m s.l.m., ha una superficie di **circa 370 ettari** ed è situata all'interno della più ampia, ed omonima, **Oasi del WWF**.

L'idea di sottoporre l'area a tutela risale agli anni 50, grazie all'operato della famiglia **Marchini-Camia**, in particolare del Senatore Francesco. Il progetto prosegue con la volontà dei figli e giunge fino ad oggi, tanto da preservare l'area dalle trasformazioni che hanno travolto il paesaggio tradizionale della montagna. Alla famiglia si deve la richiesta di istituzione dell'Oasi faunistica nel 1980 e l'accordo con il WWF Italia nel 1996 per l'inserimento nel sistema di aree protette dell'associazione.

Dal 2010 la Riserva è stata gestita dalla Provincia di Parma, con il coinvolgimento, tramite convenzione, del WWF; dal settembre 2013, la Regione, ha trasferito la competenza al neo costituito Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale, che ha mantenuto attiva la suddetta convenzione con il WWF.

All'interno della Riserva è compresa buona parte del **SIC IT4020026 - "Boschi dei Ghirardi"**. Il complesso di Aree protette (Riserva, Oasi, SIC) racchiude un vasto campionario degli ambienti della media montagna appenninica: boschi cedui, alto fusto, campi, prati, cespuglieti, torrenti e piccoli acquitrini. Una **diversità ecologica** che permette una concentrazione di specie animali e vegetali superiore a quella delle zone circostanti, che rende la Riserva dei Ghirardi il luogo ideale in cui affiancare ricerca scientifica e didattica ambientale.

Il Vivaio Forestale di Pontescodogna

Il Vivaio Forestale Scodogna, di proprietà regionale, è attualmente gestito dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale. Nel Vivaio vengono coltivati **alberi ed arbusti autoctoni** con particolare attenzione **per le razze ecologiche locali** e per le **modalità di coltivazione**. Il vivaio cura anche il settore **ricerca e conservazione**, in collaborazione con altri enti ed istituzioni. Tra i progetti seguiti figurano la collaborazione al progetto **LIFE** per la tutela delle abetaie appenniniche e la realizzazione di parte del **progetto "frutta antica"** nell'ambito del programma speciale d'area "Parco della salute" finanziato dalla Regione Emilia Romagna. Quest'ultimo progetto ha portato alla creazione di un "**campo catalogo**", un piccolo frutteto situato presso il Vivaio Scodogna, con finalità didattiche e di ricerca, in cui sono raccolte oltre **120 varietà** di frutta diverse tra pere, mele, ciliegie, susine, mandorle, fichi, albicocche. Il Campo Catalogo è stato riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna come struttura idonea alla conservazione **ex situ** di varietà frutticole locali. Nel Vivaio, a disposizione del pubblico, si trova un punto informativo-aula didattica, creato appositamente per **azioni divulgative** sull'agrobiodiversità e per promuovere le offerte del territorio, per ospitare scuole e svolgere attività didattiche e formative. Ogni anno al Vivaio vengono organizzati diversi **corsi a tema**: potatura, innesto, frutticoltura, viticoltura, degustazione di frutta.... Dal 2012 il Vivaio ospita **32 orti** di comunità e un orto didattico realizzati in collaborazione con il Comune di Collecchio. Si tratta di piccoli appezzamenti di circa **25 m²** ciascuno, assegnati con un Bando pubblico del Comune. Il bando prevede la coltivazione con metodi sostenibili e la collaborazione dei gestori degli orti alla cura dell'orto didattico e alle attività con le scuole.

Con delibera di CE n. 51 del 30/06/2020 è stata rinnovata la convenzione con la regione Emilia Romagna per l'affidamento in gestione del vivaio denominato "Scodogna" sito in Comune di Collecchio.

Con delibera di CE n. 68 del 31/07/2020 è stata stipulata la convenzione con la Regione Emilia Romagna per la realizzazione di attività forestali, per la tutela della biodiversità e per la valorizzazione del settore vivaistico

che prevede il trasferimento in favore del Parco di un contributo di euro 70.000,00, da incassare per euro 30.000,00 a titolo di acconto nel 2020 e per euro 40.000,00 a titolo di saldo nel 2021.

L'Ente intende procedere alla stipula della convenzione con l'attuale gestore di parte del vivaio per attività di agricoltura sociale, per la cessione anche della attività vivaistica.

Si ipotizza che entro la fine dell'anno 2020 venga approvata e stipulata la convenzione e che entro il primo trimestre 2021 tutte le modifiche necessarie (cambio utenze, chiusura autorizzazione vivaistica) vengano completate.

Il Parco provinciale del Monte Fuso

Il **Parco Provinciale del Monte Fuso** è stato istituito nel 1972, grazie al particolare impegno ed interessamento del dott. Bruno Sassi, medico veterinario del luogo ed amministratore Provinciale. Il Parco è di proprietà della **Provincia di Parma**. Dal 2015 è stato siglato **un accordo tra Parchi del Ducato e Provincia di Parma per la sua gestione coordinata**.

Il Parco si estende su un'area complessiva di **45 ettari**, distinta in due diversi tipi principali di ecosistema: boschi di latifogli misti (75% della superficie) e prati polifiti permanenti (25% della superficie), si estende sulla cima del

M. Lavacchio nel territorio della frazione di Scurano in Comune di Neviano degli Arduini (PR), paesaggio tipicamente di alta collina - montagna. La quota massima è di 960 m. in corrispondenza del crinale, nella parte sud del Parco; la quota minima è m. 840 localizzata all'estremità nord-est.

Nel Parco è presente un "**Centro Faunistico**" che conta circa 60 ungulati: **cervi, daini e mufloni**. Varie ed interessanti sono le specie arboree autoctone presenti: quercia, castagno, ciliegio, noce, melo selvatico, carpino, frassino, pero selvatico, acero, sono le principali. Un'attenzione a parte merita "**il Grande Tiglio**" pianta secolare del Parco, che assume un importante valore nell'attività didattiche e nelle visite guidate. Numerosa e anche interessante la popolazione degli arbusti: nocciolo, biancospino, corniolo, maggiociondolo, rosa canina, ginestra dei carbonai, sorbo, ginepro.

In adiacenza all'area del Centro Faunistico, sono stati realizzati anche dei sottorecinti per la custodia a scopo didattico degli **animali della biodiversità** zootecnica parmense: **Maiale nero di Parma, Pecora Cornigliese e Tacchino di Parma e Piacenza**. In corrispondenza del recinto è stato realizzato un percorso didattico dedicato alle scolaresche ed alle comitive in visita al Parco.

Sono numerose le attività che si possono praticare, turistiche, sportive e didattiche: escursionismo sulla rete CAI, mtb con più di 70 km di ciclopista, equitazione, tiro con l'arco tradizionale, orienteering e tante altre attività in natura.

Rete Natura 2000: SIC e ZPS della Provincia di Parma

Rete Natura 2000 è il nome che l'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree territoriali (**siti**) di grande valore conservazionistico. Tali siti sono rappresentati dai **SIC (Siti di importanza comunitaria)** e dalle **ZPS (Zone di protezione speciale)**, individuati con riferimento alle Direttive "Habitat" (92/43/CEE) e "Uccelli" (79/409/CEE).

La funzione della Rete Natura 2000 è di garantire la sopravvivenza a lungo termine della **biodiversità presente** sul territorio comunitario, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali del territorio stesso, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile e durevole.

Rete Natura 2000 in provincia di Parma

Nel territorio parmense sono stati scelti **26 siti**, che ora appartengono alla Rete Europea Natura 2000: questi comprendono una serie di ambienti naturali che, sviluppandosi dall'Appennino al Po, custodiscono una straordinaria biodiversità.

L'inclusione nella Rete Natura 2000 è un'opportunità per il **futuro di** molte regioni. La designazione di un'area come parte della rete Natura 2000 non significa una limitazione delle attività se queste sono ambientalmente sostenibili e non incidono sull'integrità dell'area o sulla conservazione delle specie e degli habitat.

Elenco dei siti:

(SIC)

2. Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia (SIC)

3. Roccia Cinque Dita (SIC)
4. Boschi di Carrega (SIC)
5. Torrente Stirone (SIC)
6. Monte Prinzerà (SIC)
7. Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto (SIC)
8. Monte Ragola, Lago Moo', Lago Bino (SIC)
9. Monte Gottero (SIC)
10. Groppo di Gorro (SIC)
11. Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca (SIC)
12. Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola (SIC)
13. Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio (SIC)
14. Monte Fuso (SIC)
15. Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po (ZPS)
16. Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto (ZPS)
17. Golena del Po presso Zibello (ZPS)
18. Crinale dell'Appennino Parmense (SIC e ZPS)
19. Medio Taro (SIC e ZPS)
20. Basso Taro (SIC e ZPS)
21. Barboj di Rivalta (SIC)
22. San Genesio (ZPS)
23. Parma Morta (SIC e ZPS)
24. Boschi dei Ghirardi (SIC)
25. Fiume Enza da La Mora a Compiano (SIC)
26. Fontanili di Gattatico e Fiume Enza (SIC e ZPS)

L' Appennino Tosco Emiliano è riserva Mab UNESCO.

Dai lavori del Consiglio Internazionale di coordinamento dell'UNESCO riunito a Parigi il 9 giugno 2015, è arrivato l'annuncio ufficiale che l'Appennino Tosco Emiliano è entrato a pieno diritto nelle Rete delle riserve 'Uomo e Biosfera' MaB UNESCO.

Il nostro **Parco Regionale dei Cento Laghi** (PR), con i suoi tre Comuni di **Tizzano Val Parma, Monchio delle Corti e Corniglio**, fa parte di quest'area vasta (38 Comuni) a cavallo dell'Appennino Tosco-Emiliano che, dal 9 giugno 2015, ha ottenuto l'importante riconoscimento internazionale.

Il Programma MAB (Man and the Biosphere) è stato avviato dall'UNESCO negli anni '70 allo scopo di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso programmi di ricerca e capacity-building. Il programma ha portato al riconoscimento, da parte dell'UNESCO, delle Riserve della Biosfera, aree marine e/o terrestri che gli Stati membri s'impegnano a gestire nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali. Scopo della proclamazione delle Riserve è promuovere e dimostrare una relazione equilibrata fra la comunità umana e gli ecosistemi, creare siti privilegiati per la ricerca, la formazione e l'educazione ambientale, oltre che poli di sperimentazione di politiche mirate di sviluppo e pianificazione territoriale.

Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

Attività	2019	2021	2022	2023
Vendita tesserini funghi	15.079,00	700,00	700,00	700,00
Vendita tesserini caccia	69.773,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Vendita tesserini pesca	5.627,50	3.000,00	3.000,000	3.000,00
Vivaio Forestale	20.000,00	0,00	0,00	0,00
Musei del Cibo e Mare Antico	13.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Agrilab	0,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Altre strutture				

Organismi gestionali

Attività	Modalità di gestione (diretta/indiretta)	Gestore (se gestione esternalizzata)	Data Scadenza affidamento	Conformità alla normativa comunitaria
Educazione ambientale	Indiretta	Esternalizzata		
Apertura spazi	Indiretta	Esternalizzata		
Manutenzione sentieristica	Indiretta	Esternalizzata		

Elenco enti strumentali e società controllate e partecipate (Gruppo Pubblico Locale)

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro ente che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione	Azione compiute	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/2019	Note
Soc. consortile a R.L. Gal del Ducato	Mantenuta	5,75%	87.000,00	Istituita nel maggio 2015
Lepida Spa	Acquisita	0,0014%	669.881.000,00	Acquisita con delibera di CE n. 24 del 26/03/2019
Ervet Emilia Romagna Spa	Dismessa			Dismessa nel 2019

Il Gal (Gruppo di Azione locale) è il soggetto previsto dai regolamenti della Unione Europea per la gestione a livello locale dei programmi di sviluppo rurale. Spetta al Gal l'elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) e del Piano di Azione Locale (PAL) per le aree in cui operano.

Il GAL è il soggetto responsabile, nei confronti della regione di competenza, dello Stato Italiano e della Unione Europea, dell'attuazione della Strategia di Sviluppo e del corretto utilizzo dei relativi finanziamenti.

L'ente parchi ha deciso di aderire alla costituzione del Gal il quanto il Gal definendo la nuova strategia di sviluppo locale per il periodo 2014/2020 per l'Appennino piacentino e parmense intende candidare ai finanziamenti una serie di azioni integrate che agiscono prioritariamente sulle filiere produttive da potenziare, sviluppare e innovare, che agiscono inoltre sul turismo sostenibile con gli obiettivi di sviluppare reti turistiche, migliorare l'accoglienza, sviluppare informazione e conoscenza.

Già nel corso del 2019 l'Ente parchi ha effettuato una serie di verifiche periodiche circa il funzionamento della sua attività ed intende continuare anche nel corso del 2020 in questa serie di controlli sul suo operato.

Il Gal ha durata fino a dicembre 2050. La misura della partecipazione dell'ente è di euro 5.000,00. Il numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo è uno e non ha nessun trattamento economico.

Ervet Emilia Romagna è la società in house della Regione Emilia Romagna che opera come agenzia di sviluppo territoriale a supporto della Regione, in conformità alla legge regionale 26/2007.

E' stata dismessa tale partecipazione per le seguenti motivazioni: (delibera di CE "Revisione Straordinaria delle partecipazioni EX ART. 24 d.Lgs 175/2016 "n. 25 del 28/02/2017):

- partecipazione di quota sociale minima e come tale partecipazione non strategica al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente;
- trattasi di partecipazione polverosa in quanto non coerente con il requisito della indispensabilità al perseguimento dei fini propri e tipici dell'ente;
- mancata fruizione dei servizi erogati dal soggetto societario.

Inoltre l'Ente non ha inteso partecipare alla approvazione della delibera di fusione tra la ervet Spa e la Aster SCPA in ART_ER SCPA esercitando il proprio diritto di recesso.

Nel corso del 2018 l'Ente con propria delibera di CE n. 42 del 25/05/2018 ha manifestato l'interesse all'ingresso societario in Lepida Spa per l'aggiornamento e la implementazione della strutturazione informatica dell'ente. Lepida infatti è il punto di arrivo di un processo avviato agli inizi del 2000 con la progettazione e la realizzazione di una rete a banda larga (la rete Lepida) omogenea ed efficiente in grado di collegare in fibra ottica le sedi della Pubblica Amministrazione in Regione. E' lo strumento promosso dalla Regione Emilia Romagna per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione omogenea ed unitaria delle infrastrutture di telecomunicazione degli enti collegati alla rete Lepida per garantire l'erogazione dei servizi informatici. Essa infatti permette all'Ente di poter perseguire al meglio i propri fini istituzionali e fornisce alla Regione un migliore servizio nella gestione delle aree naturali protette dell'Emilia Occidentale.

Con delibera di CE n. 24 del 26/03/2019 è stata acquisita per tali motivi la partecipazione in Lepida Spa.

Gli indirizzi internet delle n. 3 società partecipate sono i seguenti:

- www.galdeducato.it
- www.lepida.it
- www.ervet.it

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.450.256,91	2.222.904,94	2.233.889,89	2.158.089,89	2.158.089,89	2.158.089,89
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	315.545,19	357.027,87	363.034,71	307.390,82	307.390,82	307.390,82
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.106.746,91	845.247,98	1.199.803,64	20.000,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	853.014,26	626.450,55	626.450,55	626.450,55	626.450,55
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	680.938,76	587.355,57	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00

Investimenti Programmati, in corso di realizzazione e non conclusi

Piano Territoriale del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma: si prevede che la spesa di euro 5.000,00 verrà sostenuta nel 2018 ad esigibilità della spesa. Inoltre è stata incaricata la Unione Montana per la elaborazione del PTP per euro 64.615,00 spesa che è stata reimputata nel 2020.

PAA 2018 2^ stralcio del progetto Recupero di edificio da adibire a centro culturale ambientale del fiume PO nella riserva Parma Morta nel Comune di Mezzani (Acquario) in corso di realizzazione e come da cronoprogramma da concludersi entro il 2021.

Progetti europei (Life Barbie, Life Eremita, Life Soil for wine, Erasmus) da concludersi nel 2021.

Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) – Valorizzazione Schia –Monte Caio da concludersi entro l'inizio del 2021.

**PROGETTO DI SENTIERISTICA STORICO CULTURALE ED ESCURSIONISTICA -
INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'ITINERARIO
CICLOTURISTICO DEI PARCHI E DEI CASTELLI**

**PROGETTO DI SENTIERISTICA STORICO CULTURALE ED ESCURSIONISTICA -
INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'ITINERARIO
ESCURSIONISTICO VIA DEI LONGOBARDI.**

Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi

Le risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi di cui sopra sono di provenienza regionale (con ii cofinanziamenti a carico dell'ente) mentre i progetti Life sono finanziati con risorse di provenienza della Comunità europea.

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	2.375.443,33	2.514.752,66	2.723.174,08	2.348.295,29	2.343.366,81	2.343.366,81
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.682.092,78	1.148.689,76	1.335.513,76	20.000,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	131.749,47	115.731,85	117.759,54	119.885,42	122.113,90	122.113,90
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	853.014,26	626.450,55	626.450,55	626.450,55	626.450,55
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	680.938,76	587.355,57	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente tale valore è pari allo 0,41%.

Gestione del patrimonio

Attivo	2019	Passivo	2019
Immobilizzazioni immateriali	2.704.053,88	Patrimonio netto	11.354.756,78
Immobilizzazioni materiali	11.826.844,99	Conferimenti	31.334,57
Immobilizzazioni finanziarie	11.250,24	Debiti	2.732.975,17
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	3.175.224,42
Crediti	2.290.163,49		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	506.666,85		
Ratei e risconti attivi	5.050,30		

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZ A 2021	CASSA 2021	SPESE	COMPETENZ A 2021	CASSA 2021
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		503.138,05			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione			Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato	2.700,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti	2.348.295,29	3.914.974,62
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.158.089,89	2.833.898,10			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	307.390,82	510.555,49	Titolo 2 - Spese in conto capitale	20.000,00	2.435.855,54
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	20.000,00	2.946.190,04	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	2.485.480,71	6.290.643,63	Totale spese finali	2.368.295,29	6.350.830,16
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	119.885,42	117.759,54
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	626.450,55	626.450,55	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	626.450,55	626.450,55
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.240.000,00	1.265.446,40	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.240.000,00	1.281.538,89
Totale Titoli	4.351.931,26	8.182.540,58	Totale Titoli	4.354.631,26	8.376.579,14
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		309.099,49			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.354.631,26	8.685.678,63	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.354.631,26	8.376.579,14

Risorse Umane: Organigramma approvato con determina del Direttore generale n. 349 del 23/06/2020

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
Contrattisti vivaio		1			
A1 – A5	0	0		0	0
B1 – B7	0	0	B3 – B7	1	1
C1 – C6		10		0	0
D1 – D6		9	D3 – D6		4

Totale Personale di ruolo n° 25

Totale Personale fuori ruolo n° 12 di cui n. 5 persone a tempo determinato (di queste verranno stabilizzate n. 3 figure nel corso del 2021 tramite concorso), n. 2 in aspettativa non retribuita, n. 2 in comando, n. 2 in distacco regionale e n. 1 direttore generale.

Nel corso del 2021 andrà in pensione il vivaista.

AREA MANUTENZIONE PATRIMONIO				AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
D4	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1	D1	RESPONSABILE FINANZIARIO	1	1
C1/C2	ISTRUTTORE TECNICO	1	1	C4	ISTRUTTORE AMM.VO	1	1
D1/D2	ISTRUTTORE TECNICO	1	1				
C1	ISTRUTTORE TECNICO	1	1				
B3	OPERAIO	1	1				
	VIVAISTI	1	1				
	DISTACCO RER		1				

AREA DI VIGILANZA				AREA PIANIFICAZIONE			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
D4	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1		PO IN COMANDO		1
C3	GUARDIAPARCO	2	2	D1/D2	ISTRUTTORE TECNICO	2	2
C1	GUARDIAPARCO	1	1	C1	T.D.		2
C1	T.D.		1		DISTACCO RER		1

AREA EDUCAZIONE AMBIENTALE				AREA AFFARI GENERALE			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
D1/D2	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1	D1/D3	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1
D1/D2	ISTRUTTORE TECNICO	1	1	D1/D2	ISTRUTTORE AMM.VO	1	1
				C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	3	3
				C1	T.D.		1

AREA DIREZIONE GENERALE							
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio				
	DIRETTORE GENERALE	1	1				
D3/D5	ISTRUTTORE TECNICO SERVIZIO MUSEOLOGIA	1	1				
D1/D2	ISTRUTTORE TECNICO SERVIZIO MUSEOLOGIA	1	1				
C1/C3	ISTRUTTORE RISORSE UMANE	1	1				
D1/D3	ISTRUTTORE TECNICO SERVIZIO CONSERVAZIONE I	1	1				
C1	T.D. SERVIZIO CONSERVAZIONE		1				
	COMANDO		1				
	ASPETTATIVA NON RETRIBUITA		2				

Obiettivi strategici per missione

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

OBIETTIVO STRATEGICO OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

- Revisione dell'assetto istituzionale dell'ente
- Maggiore interazione con il pubblico
- Adempimenti anticorruzione e trasparenza
- Definizione di un piano di azione per l'inventariazione e la gestione del patrimonio dell'ente
- Il volontariato a 360°
- promozione della legalità

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

OBIETTIVO STRATEGICO OST_05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

- Aumentare la visibilità dell'Ente
- Potenziamento strutture museali, gestione museo MUMAC, completamento ed inaugurazione centro di attività culturali/acquario di Mezzani e sua gestione, gestione Agrilab (laboratorio agroalimentare) presso ex caseificio di Giarola.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

OBIETTIVO STRATEGICO OST_06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

- Incrementare le strutture per il tempo libero

MISSIONE 07 - Turismo

OBIETTIVO STRATEGICO OST_07 - Turismo

- Miglioramento e potenziamento sentieristica
- itinerario cicloturistico dei Parchi e dei Castelli
- Itinerario storicoculturale ed escursionistico Via dei Longobardi

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO OST 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

- Migliorare la gestione dell'Area parco Monte Fuso
- Accedere a finanziamenti europei per la tutela dell'ambiente
- Supportare una fruizione compatibile
- Favorire la conservazione di habitat
- Chiusura Cras Casa Rossa (dopo la chiusura del Cras Le Civette) e trasferimento animali presso il Centro Matildico

..

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

OBIETTIVO STRATEGICO OST 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

- Recupero e valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Prevenzione del disagio sociale
- Controllo specie in esubero

MISSIONE 20 - Fondi da ripartire

OBIETTIVO STRATEGICO OST 20 - Fondi da ripartire

MISSIONE 50 - Debito pubblico

OBIETTIVO STRATEGICO OST 50 - Debito pubblico

Nel dettaglio si descrivono gli obiettivi per ogni Area /Servizio di competenza:

AREA DIREZIONE GENERALE

Nel corso del 2020 , a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid 19, anche l' Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità -Emilia Occidentale ha fatto ricorso al lavoro agile o smart working. Con determina n. 188 del 18/03/2020 del responsabile del Servizio Personale infatti sono state recepite le indicazioni dell' art. 87 co. 1 del DL 18 del 17/3/2020 in base al quale il lavoro agile rappresenta la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni, le quali sono tenute a limitare la presenza di personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività ritenute indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sui luoghi di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza. Con determina n. 243 del 17/04/2020 della Direzione Generale è stata confermata la prosecuzione della adozione di misure dirette al potenziamento del Lavoro Agile in Emergenza (LAE) in attuazione del DL 18 del 17/3/2020 mentre con determina n. 546 del 23/09/2020 sono state comunicate ulteriori indicazioni in materia

di telelavoro fino al 31/12/2020 per il contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 a seguito emanazione direttiva 2/2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del DL Rilancio 34/2020.

VISTA poi la delibera del Consiglio dei Ministri 7 ottobre 2020 di proroga, fino al 31 gennaio 2021, dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, e visti il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 ottobre 2020 e il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 ottobre 2020 e, in particolare, l'articolo 3, comma 3, del primo decreto il quale prevede che il lavoro agile sia incentivato con le modalità stabilite da uno o più decreti del Ministro per la pubblica amministrazione, la Direzione Generale ha diramato una comunicazione interna in cui si estende al 31/01/2021 la continuazione ad effettuare il telelavoro fino ad un massimo del 75% delle ore previste dal proprio contratto (circa tre giorni alla settimana), garantendo la presenza negli uffici almeno un giorno alla settimana così come vieta le riunioni in presenza privilegiando l'uso di piattaforme per i videocollegamenti on-line, del telefono o delle mail.

La situazione verrà attentamente monitorata e non si esclude una estensione del telelavoro anche oltre il 31/01/2021 e per tutto il 2021.

-

AREA MUSEOLOGIA

AGRILAB GIAROLA- ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2020

PRINCIPALI ATTI AMMINISTRATIVI

Approvazione del Regolamento per l'affitto e l'utilizzo degli spazi (Delibera di Comitato Esecutivo numero 4 del 31/01/2020) e redazione della scheda tipo per la richiesta.

Approvazione Convenzione con l'Istituto Magnaghi Solari di Salsomaggiore Terme e l'Ass. Musei del Cibo (Delibera di Comitato Esecutivo n. 44 del 15.05.2020)

Modifica della Convenzione fra Ente di gestione e Associazione Musei del Cibo, con l'inserimento di un accordo per l'utilizzo degli spazi di Agrilab.

ATTIVITA' REALIZZATE

Febbraio 2020

Visita di istruzione degli studenti dell'Istituto Magnaghi Solari (tre classi).

Incontri di programmazione con i Dirigenti dell'Istituto e i Musei del Cibo per la programmazione di iniziative comuni e per la redazione di una convenzione per l'utilizzo degli spazi.

Incontri con i Responsabili della Regione Emilia Romagna per definire i criteri e le modalità di utilizzo degli spazi di Agrilab da parte di soggetti esterni.

Videoricette

Rispetto alla programmazione prevista, viste le limitazioni all'accesso delle persone in spazi pubblici e il divieto durante il periodo di lockdown per l'emergenza sars COVID 19, negli spazi sono state esclusivamente realizzate sette videoricette, di cui quattro con la collaborazione di chef e docenti dell'Istituto Magnaghi Solari nell'ambito della convenzione di cui sopra e tre con uno chef esperto di storia dell'alimentazione e di prodotti sostenibili e locali.

Le ultime tre ricette sono state girate con il contributo e la collaborazione di Coop Alleanza 3.0.

I video sono stati girati nei mesi estivi e autunnali, e quindi pubblicati sul canale You tube dell'Ente, sulla pagina Facebook e promossi sul sito www.parchidelducato.it

13 ottobre

Laboratorio per bambini realizzato in collaborazione con i Musei del Cibo in occasione della giornata mondiale dell'alimentazione.

PROGRAMMI PER IL TRIENNIO 2021 – 2023

Compatibilmente con l'andamento della pandemia da COVID 19 si prevede di realizzare le seguenti attività.

- Laboratori per famiglie e per le scuole di ogni ordine e grado
- Laboratori e brevi corsi di cucina per adulti
- Adesione alla rete Parma City of Gastronomy
- Coinvolgere aziende e piccoli produttori locali dei territori delle aree protette nell'organizzazione di incontri di cucina e mercati di qualità
- Incontri e presentazioni di pubblicazioni tematiche o prodotti
- Attività a completamento di altri eventi organizzati nella Corte dall'Ente o da altre realtà territoriali
- Attivare convenzioni con Enti di formazione o altri soggetti che operano nei Parchi del ducato (es. Agrosvoltare HUB)
- Inserire Agrilab nel circuito del Calendario Camminaparchi, concedendo lo spazio per attività propedeutiche alle escursioni in programma.
- Realizzare ricette o videoricette per preparare piatti tipici del territorio dei Parchi del Ducato, dalla Bassa all'Appennino.

- Collaborazione con il Servizio Cultura e Marketing Territoriale per la realizzazione di proposte comuni di valorizzazione della Corte di Giarola attraverso iniziative dedicate alla cultura del cibo e dell'alimentazione.

MUSEO MARE ANTICO E BIODIVERSITÀ

anno 2020

ISTRUTTORIE ATTI AMMINISTRATIVI ELABORATI DAL PERSONALE DEL SERVIZIO MUSEOLOGIA

- Convenzione con il Comune di Salsomaggiore Terme per la gestione del Museo Mare Antico e Biodiversità (approvata con delibera di CE n. 28 del 21.02.20);
- Affidamento incarico alla Ditta AROUND srl per la gestione dei servizi di comunicazione, accoglienza del pubblico e visite guidate (approvata con delibera di CE num. 45 del 15.5.20 – impegno di spesa con determina 357 del 29.6.20);
- Istruttoria per vari atti dell'Ente Parchi relativi all'acquisto di beni e servizi, alla creazione del gruppo di lavoro per l'organizzazione espositiva;

ATTIVITÀ RELATIVE AGLI ALLESTIMENTI ESPOSITIVI e APERTURA MuMAB

Gennaio

- Completamento sale espositivesezione geopaleontologica in rapporto con ufficio tecnico Comune di Salsomaggiore e ditte incaricate;
- Organizzazione installazione Balena Giorgia;
- Incontri di programmazione di percorsi culturali e geopaleontologici in collaborazione con il Museo "Cortesi" di Castell'Arquato;

Febbraio - Maggio

- Coordinamento scientifico e revisione dei contenuti relativi all'allestimento della sezione Geopaleontologica del MuMAB. Collaborazione alla realizzazione del percorso espositivo e messa in sicurezza dei reperti;
- Redazione e revisione testi dei pannelli informativi del museo,
- Progettazione e redazione testi della sottosezione dedicata ai bambini;
- Collaborazione con il Servizio Tecnico dell'Ente e del Comune di Salsomaggiore e la Ditta incaricata per la definizione degli aspetti tecnici e di sicurezza necessari all'apertura del MuMAB;

Giugno – Agosto

- Progettazione e realizzazione della sezione Biologica del MuMAB: definizione contenuti, acquisizione dei materiali e dei reperti necessari, montaggio allestimenti e diorami, coordinamento incaricati esterni, acquisizione immagini e redazione testi espositivi;
- Organizzazione delle attività preliminari all'apertura del MuMAB in collaborazione con la ditta AROUND srl;

Settembre – Novembre

- Inaugurazione del MuMAB e azioni organizzative conseguenti per la promozione dell'istituzione e la creazione di collaborazioni;
- Monitoraggio delle attività di fruizione e raccordo con la ditta AROUND srl per aspetti organizzativi;

BANDI E PROGETTI

- Ideazione, stesura e candidatura del Progetto "Vivo il Museo Vivo" *all'Avviso per la presentazione di progetti e richieste di intervento in materia di musei ai sensi della L.R. 18/2000. Assegnazione di contributi e attuazione di interventi diretti dell'Istituto per i beni artistici culturali e naturali – Piano museale 2020*, promosso da IBC Regione Emilia Romagna. Il progetto, approvato a fine agosto e finanziato, prevede la realizzazione di allestimenti informativi e didattico educativi da sistemare nelle pertinenze esterne adiacenti il Museo. Il titolare e beneficiario del finanziamento è il Comune di Salsomaggiore;

- Nel contempo è stato avviato il percorso di certificazione come Museo di Qualità secondo le Linee previste dai Livelli Uniformi di Qualità per i musei (LUQ) adottati dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo con Decreto Ministeriale n.113 del 21 febbraio e recepiti dalla Regione Emilia-Romagna con Delibera della Giunta n.1450 del 10 settembre 2018;
- Ideazione, stesura e candidatura del Progetto “10 milioni di anni in 3 Km: paleontologia per tutti!” all’avviso *Contributi per la conservazione e la valorizzazione della geodiversità – annualità 2020 della Regione Emilia Romagna*. Il titolare e beneficiario è il Comune di Salsomaggiore. Il progetto prevede la realizzazione di percorsi di collegamento fra il MuMAB e le emergenze geopaleontologiche del territorio sia sul campo che on line;

COMUNICAZIONE

- Discussione e condivisione del Piano di Comunicazione presentato dalla Ditta incaricata della gestione;

INIZIATIVE

Sabato 5 settembre

- Inaugurazione del MuMAB: predisposizione programma delle attività, servizio di accoglienza del pubblico e collaborazione alla gestione delle visite guidate;

Sabato 9 e Domenica 10 ottobre

- Partecipazione con stand espositivo alla Fiera di San Donnino di Fidenza: allestimento spazi espositivi e servizio informazioni;

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2021-2023

Istruttorie amministrative

- Istruttoria per la predisposizione del capitolato tecnico della procedura di avviso pubblico per l'affidamento della gestione dei servizi museali;
- In caso di approvazione del Progetto “10 milioni di anni in 3 Km: paleontologia per tutti!” nel 2021 saranno realizzate le azioni previste di collegamento tematico fra il MuMAB e i punti di interesse geopaleontologico sul territorio attraverso la posa di cartellonistica e l'implementazione di itinerari on line per smartphone e tablet;
- Prosecuzione delle azioni per la certificazione di qualità secondo i criteri definiti dai Livelli Uniformi di Qualità per i musei (LUQ) adottati dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo con Decreto Ministeriale n.113 del 21 febbraio e recepiti dalla Regione Emilia-Romagna con Delibera della Giunta n.1450 del 10 settembre 2018;
- Nuove candidature per Bando IBC 2021 – 2022;
- Nuove candidature per Bandi Fondazione;
- Interventi di riqualificazione degli spazi ex CRAS;

Aspetti finanziari e programmatori

E'obbligatorio redigere un documento economico-finanziario, con voci di entrata (ripartite tra autofinanziamento e risorse esterne) e di uscita per la gestione del museo. Vi devono essere indicate le spese derivanti dal funzionamento ordinario, personale dedicato, dalla gestione e cura della struttura, dalla gestione e cura delle collezioni, dai servizi al pubblico e dalle attività culturali, dagli investimenti e dallo sviluppo. Il documento per 2021 deve essere consegnato per l'approvazione al Comune di Salsomaggiore Terme entro il 31.10.2020 per la loro programmazione.

In dettaglio bisogna descrivere:

- Piano annuale delle attività con indicazione delle iniziative, delle mostre, delle pubblicazioni che si vogliono realizzare a quale pubblico sono destinate, specificando se sono compiti che verranno organizzati e gestiti solo dal personale istituzionale o se vi saranno interventi/compiti che potranno essere assegnati alla ditta che farà accoglienza.
- Piano annuale degli interventi strutturali o di manutenzione ordinaria o straordinaria.
- Piano annuale delle attività educative con indicazione dei progetti, della partnership e del pubblico a cui sono rivolte.

- Azioni di coordinamento con altri musei del Territorio.
- Completamento della inventariazione del patrimonio.
- Implementazione segnaletica e supporti informativi del Museo e delle pertinenze.

Elenco cose urgenti da fare dal 2021 in poi

Gli interventi di completamento di sistemazioni indoor

- tende nel laboratori;
- miglioramento sala guardaroba con rimozione mobili inutilizzati e creazione punto deposito zaini e attaccapanni
- sistemazione del diaframma per separare gli uffici
- targa da porre all'ingresso di Infopoint con indicazione luoghi e servizi
- sistemazione provvisoria della sala caffè
- tassidermie per i due esemplari di lupo rinvenuti in Stirone per restituire prestito Comune di Ottone
- Leaflet del MUMAB
- Materiale didattico pronto per attività educative nel laboratorio
- Riordino dei materiali non esposti per custodia, inventariazione, catalogazione
- richiesta di valorizzazione dei materiali archeologici non esposti

Gli interventi di completamento di sistemazioni outdoor

- segnaletica da posizionare dalla strada verso l'interno del podere ad integrazione del totem e rimozione dei cartelli obsoleti
- allestimento outdoor del progetto IBC 2020 e predisposizione postazioni per future integrazioni
- sistemazione della rete senteristica prospiciente il torrente in preparazione del progetto GEOSITI
- sistemazione di protezione con recinti lignei di tutti i dispositivi esterni nell'area del podere frequentata da bimbi
- sistemazione e allestimento interno ex casotto del pozzo
- sistemazione del tronco fossile posizionato sulla tampa

AREA CULTURA

Pur nel permanere di un contesto particolarmente problematico e turbolento in cui le misure di contrasto alla pandemia Covid-19 impattano in modo imprevedibile sulla possibilità di svolgere attività pubbliche di carattere turistico-culturale e ludico-ricreative, il Servizio Turismo, Cultura e Comunicazione cercherà, anche per il triennio 2021-2023 di riproporre e consolidare le iniziative e le rassegne che già in passato hanno registrato un importante successo numerico e di apprezzamento.

Verrà riprogrammata, su base annuale, la rassegna di Escursioni Guidate ufficiali dell'Ente (**Camminaparchi**) attraverso il coinvolgimento delle Guide Ambientali Escursionistiche abilitate. Il calendario delle escursioni verrà promosso attraverso una campagna multicanale in grado di raggiungere la più ampia platea di potenziali fruitori.

Si cercherà di ripetere anche la rassegna di concerti gratuiti nei Parchi e Riserve denominata "**I Parchi della Musica**" attraverso la consolidata partnership con l'omonima Associazione di Promozione Sociale.

E' intenzione riproporre la rassegna "**Il tempo della scienza**", consistete nell'organizzazione e gestione di iniziative gratuite di citizen science per far partecipare i cittadine alle attività di ricerca e monitoraggio scientifico portate avanti dall'Ente.

L'attività istituzionale di comunicazione esterna dell'Ente e di promozione delle proprie attività e iniziative avverrà attraverso l'utilizzo sempre più intenso delle diverse piattaforme disponibili sia web (Sito e newsletter) che social (facebook, Instagram e Youtube) oltre che attraverso i rapporti con i media locali e con il ricorso alla stampa di materiali info-promozionali specifici (guide, carte, folders, ...).

AREA VIGILANZA

GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL PROSSIMO TRIENNIO 2021-2023 Area Vigilanza Ambientale e Territoriale, Volontariato, Gestione faunistica e faunistico-venatoria.

Nella presente relazione si ribadisce che l'organizzazione della Polizia Ambientale (Guardiaparco) viene gestita secondo modelli che nel tempo hanno subito modifiche in base al numero degli addetti e del tempo dedicato, ma anche in funzione delle caratteristiche e delle finalità gestionali del territorio della Macroarea Ente di Gestione per i Parchi e <st1:PersonName ProductID="

La realizzazione della Macroarea dal 2012 ad oggi, ha rafforzato a livello sociale un'immagine di unità e condivisione, nonché di trasversalità e in questo scenario la Vigilanza ambientale si è impegnata per assolvere il compito sia di far percepire le risorse naturali come un bene per la collettività, sia di fare rispettare le regole che l'Ente ha promosso per il rispetto di questo bene, sia di costituire un punto di riferimento informativo per le varie tipologie di utenze. Il mio personale impegno nel triennio, per quanto di competenza, consisterà ancora nel collaborare a :

Professionalizzare, specializzare e trasversalizzare ulteriormente il Servizio di Vigilanza

(Parchi/Riserve/SIC/ZPS/Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano), approfondendone le competenze e favorendo le relazioni con altri Enti, incentivando forme di costante confronto con le altre Aree, in particolare con il Servizio Tecnico e il Servizio Conservazione dell'Ente di Gestione e ricercando forme collaborative con Servizi di Vigilanza di altri Enti. Gli apporti del Volontariato in questo ambito, saranno nuovamente proposti ricercati e qualificati, anche in base ai disposti della LR 13/2015. Verranno in particolare curate le azioni di sorveglianza, favorendo la preparazione e gli aggiornamenti degli operatori.

□ **Professionalizzare e caratterizzare** sempre più la Macroarea nel contesto della conservazione e gestione del patrimonio ambientale e in particolare nell'ambito faunistico e faunistico venatorio, con impegno costante nella impostazione e gestione di piani di controllo, in particolare nei confronti della popolazione di **cinghiale** e delle **nutrie** (secondo il piano regionale per il controllo della nutria, come approvato con DGR n.551 del 18/04/2016) e nella elaborazione dei dati faunistici.

Parallelamente si continuerà a dare corso alla gestione delle problematiche relative ai danni da fauna selvatica, applicando le linee guida approvate con atto di Comitato Esecutivo n. 71/2007, integrando le disposizioni della Regione approvate con atto di GR 364 del 12/03/2018. Viene da noi effettuata rilevazione del danno, sopralluoghi nelle Aziende, iter risarcitorio nelle aree contigue di tutti i Parchi gestiti aventi aree contigue, eventuale organizzazione dell'intervento di controllo, coordinamento dei collaboratori (forze di Polizia e cacciatori coadiutori), informazione preventiva alle Forze dell'Ordine, Sindaci e referenti di Settore, trattamento biometrico sanitario delle carcasse degli animali abbattuti, consegna dei campioni al locale Istituto Zooprofilattico, archiviazione informatica e cartacea dei dati raccolti e delle risposte sanitarie, rapporti con la Ditta incaricata alla "presa" delle carcasse (ai sensi delle apposite Direttive Europee) e iter amministrativo, rapporti con la Ditta incaricata del prelievo e della distruzione a norma di legge, degli scarti derivanti dal trattamento delle spoglie e/o da carcasse di altra natura raccolte sui territori gestiti. I campionamenti sanitari consentono all'Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale di rientrare nel Piano Regionale di Monitoraggio Regionale e di collaborare al Piano di Sorveglianza e di Monitoraggio Sanitario della Fauna Selvatica, con campionamenti che continueranno anche nel triennio, finalizzati all'accertamento diagnostico su animali abbattuti (Cinghiali) nell'ambito del piano di controllo.

PIANO DEGLI OBIETTIVI

A) Il migliorare l'organizzazione e la trasversalità del Servizio Vigilanza Ambientale e Territoriale, della sua sede al Centro Levati, tenendo conto dei territori non solo dei Parchi, ma anche delle Riserve Regionali, degli eventuali SIC/ZPS da governare e della possibilità di collaborare con il Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano. Data la vastità dell'area da vigilare e la complessità delle azioni da svolgere, a questo gruppo di lavoro sarebbe opportuno integrare la collaborazione con la Polizia Provinciale. Resta altresì da elaborare ed approvare uno specifico Regolamento, in conformità ai disposti della LR 24/2003 e L 65/86 (nel quadro dei principi del "Codice europeo di etica per le organizzazioni di polizia" adottato dal Comitato dei Ministri del

Consiglio d'Europa il 19/09/2001), che disciplini il funzionamento del Servizio di Vigilanza e sostituisca i precedenti regolamenti adottati dai soppressi Consorzi dei Parchi , ex LR 24/2011.

Il Centro Levati, sede della Vigilanza, verrà contraddistinto da maggiore specializzazione e funzionalità, come sede degli Uffici della Vigilanza e delle attività connesse, verranno pertanto rafforzate le attrezzature specifiche ed in particolare supporti informatici adeguati.

B) La prosecuzione del piano di gestione e controllo del Cinghiale trasversale alle diverse aree gestite, con la sperimentazione di collaborazioni nuove (in particolare con ATC parmensi e piacentini per controllo in Parco Trebbia e Stirone/Piacenziano e per Riserva Ghirardi) ed applicazione di tecniche di cattura complementari, rappresenterà uno degli obiettivi del triennio. Sarà perseguita la elaborazione dei dati fino ad ora raccolti ricercando, come già sottolineato, azioni di miglioramento della parte amministrativa anche relativamente alla gestione faunistico venatoria complessiva di tutta la Macroarea interessata. Verrà proseguita la collaborazione nell'ambito del Piano di Sorveglianza e di Monitoraggio Sanitario nella Fauna Selvatica e consolidate le tecniche in essere nel campo del trattamento delle carcasse degli animali abbattuti, con convenzioni attive con centri di lavorazione riconosciuti a norma di legge.

Si proseguirà nella collaborazione sia con la Regione Emilia Romagna, sia con l'Università di Parma/Medicina Veterinaria nell'ambito delle ricerche iniziate nel corso del 2017:

- Indagine epidemiologica sulla determinazione di Salmonella e Yersinia enterocolitica e Yersinia pseudotuberculosis in cinghiali abbattuti nel piano di controllo dell'Ente e non destinati all'autoconsumo. Inoltre si proseguirà con la valutazione della presenza di piombo nei residui edibili da selvaggina non destinata all'autoconsumo e con la ricerca di ocratossina.

Sarà ancora attuato il Programma di controllo del Cinghiale unico e trasversale ai territori dell'Ente di Gestione, adottato con atto di Comitato Esecutivo n.55 del 30/07/2018 ed approvato con atto di CE n. 77 del 29/10/2018, a seguito del parere di SPRA prot. 57466 del 28/09/2018.

In considerazione dell'esperienza pregressa e dell'analisi dei dati ottenuti, relativi a piani precedenti attuati in aree e anni differenti tra loro (inerenti un lungo periodo compreso tra il 1990 e il 2018), il documento ha inteso proporre un **Piano di controllo unitario** che possa essere applicato a tutti i contesti locali, pur tenendo conto della diversità intrinseca delle realtà territoriali esaminate, superando la frammentazione sia amministrativa che tecnica ad oggi operante.

Inoltre nel triennio si darà corso anche alla partecipazione alla progettazione sulla filiera delle carni di selvaggina del Ducato, organizzata dal GAL del ducato, che dovrebbe prevedere un miglioramento logistico/organizzativo della potenziale filiera, costituendo o un miglioramento o una ricostruzione ex novo del Centro di Raccolta Registrato, già operante presso il Centro Levati al Parco Regionale Boschi di Carrega.

C) Rilevazione danni da fauna : sopralluoghi nelle Aziende Agricole, rilevazione e quantificazione del danno nelle Aree Contigue ,con compilazione della apposita modulistica, collaborazione con Agronomo incaricato, controllo dell'iter risarcitorio. Applicazione delle linee guida approvate con delibera 71/2017 da parte del Comitato Esecutivo dell'Ente "Procedure provvisorie per l'erogazione dei contributi alle aziende agricole a fronte da danni alle coltivazioni causati da fauna selvatica e loro prevenzione".

Sarebbe importante poter contare sulla collaborazione di un Tecnico faunistico (ad oggi non previsto nella Dotazione Organica dell'Ente) e anche per questo ambito ottenere un adeguato supporto amministrativo per il raggiungimento degli obiettivi proposti. Inoltre anche la partecipazione dell'agronomo esterno all'Ente è condizione operativa per il raggiungimento degli scopi previsti.

D) Una novità gestionale è rappresentata a partire dal 2021 dalla chiusura del CRAS Casa Rossa, a seguito della decisione dell'Ente di alienare la Casa Rossa (atto di CE n. 82 del 12/11/2019 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari anno 2020-2022) e pertanto di giungere conseguentemente alla chiusura del CRAS ivi ubicato, nonostante il giudizio più che positivo nei confronti della attività fino ad ora svolta (atto di CE n. 79 del 21/10/2020). Andrà valutata la opportunità di ricercare soluzioni alternative.

E) La rivitalizzazione dell'apporto del volontariato relativamente a tutti gli obiettivi elencati: vigilanza/piani di controllo/azioni faunistiche/ azioni faunistico venatorie, progetti nell'ambito della fauna minore. In particolare con la Vigilanza Volontaria, si proseguirà nella sperimentazione della forma unica di convenzione trasversale realizzata a partire dal 2018/2019 e 2019/2020. Nuove azioni di aggiornamento e di coordinamento verranno messe in campo nei confronti dell'apporto del Volontariato relativamente a tutti gli obiettivi elencati, anche con tirocini scolastici e universitari (e tesi di laurea).

Per poter attuare le molte finalità ed azioni attribuite dalla LR 24/2011, l'Ente di Gestione si è avvalso anche di convenzioni con diversi soggetti, in particolare con Associazioni senza scopo di lucro. In particolare si intende continuare a collaborare con Associazioni e Raggruppamenti di Vigilanza Volontaria e con Associazioni di Volontariato ai sensi dell'art. 16 della LR 24/2011 e ai sensi dell'art. 40 bis LR 6/2005 .

F) **Nell'ambito della gestione faunistica**, ribadendo quanto illustrato nelle premesse, si esplorerà anche il programma operativo relativo sia ai censimenti della fauna ungulata (capriolo/cinghiale/cervo/daino), che ai prelievi sia selettivi che in squadra e/o gruppi di girata, con la novità particolare della gestione della caccia di selezione al cervo ed al daino , nel Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma (delibera di Giunta Regionale n. 1227 del 30/07/201). Anche nei confronti di altre specie (Lepre/Fagiano/Starna....) si esploreranno implementazioni innovative.

Dovranno altresì essere aggiornati ed eventualmente riproposti alla Regione, sia il Regolamento di Pesca nelle acque del Parco dei 100 laghi, che i vari regolamenti venatori nelle aree contigue dei diversi Parchi.

G) **OBIETTIVO STRATEGICO PARTICOLARE**: si ripropone la ridefinizione delle Convenzioni per la raccolta dei funghi epigei, ai sensi dell'art.18 comma 5 L.R.13/2015. Dovranno essere rivisti ed aggiornati i regolamenti relativi alla raccolta dei funghi epigei ed ipogei.

SERVIZIO CONSERVAZIONE 2021-2023

MONITORAGGIO, STUDIO E RICERCA

Nell'ambito del Servizio Conservazione, con specifica attenzione a monitoraggi, studi e ricerche, si prevede di dare seguito ad attività già svolte nelle annualità precedenti, in modo da acquisire dati per poter sviluppare conoscenza sui trend delle popolazioni oggetto di studio. Tra i monitoraggi svolti nel 2018, 2019 e 2020 e che si prevede di ripetere è quello riguardante il Cervo volante (*Lucanus cervus*) nel Parco Regionale Boschi di Carrega. È probabile l'estensione dello stesso al Parco Regionale Fluviale del Taro, mentre è stato svolto per la prima volta nel 2019 nella Riserva Regionale dei Ghirardi, in collaborazione con WWF Parma, gestore della Riserva, ed è previsto si replichi nel 2021. In funzione della disponibilità di risorse umane ed economiche, è plausibile la ricerca su *Lucanus cervus* si estenda a stime numeriche e di densità attraverso tecniche di cattura-marcaggio-ricattura. È previsto di implementare il monitoraggio anche ad altre specie appartenenti all'entomofauna, in particolare al Cerambice della quercia (*Cerambyx cerdo*) e ad altri xilofagi che potrebbero essere rilevati in modo occasionale nei monitoraggi.

Si prevede di indagare, in prossimità di alcune zone umide di competenza dell'Ente Parchi, la presenza di Lepidotteri, in particolare specie di interesse conservazionistico come Zerinzia cassandra (*Zerynthia cassandra*) e Licena delle paludi (*Lycaena dispar*), al fine di acquisire dati sulla loro presenza, distribuzione e stato di conservazione a livello locale, per poterne così prevedere delle eventuali azioni specifiche di tutela. Il monitoraggio di *Zerynthia cassandra* ha già visto un prologo nel 2020 con un'indagine sulle stazioni principali della specie nel Parco Regionale del Taro, che quindi avrà il suo naturale sviluppo nel 2021 e anni a seguire. È inoltre prevista una riproduzione ex-situ (in corso) di *Aristolochia rotunda*, pianta nutrice di *Zerynthia cassandra*.

Per dare continuità a quanto svolto nell'autunno 2018 e 2019 (diverse analisi su numeri, classi di età, fenotipo, ecc.; discussione di due tesi di laurea) si intende svolgere un ulteriore studio, indagando alcuni aspetti di dettaglio, sulla popolazione di Daino (*Dama dama*) presente in periodo riproduttivo all'interno della Riserva Regionale dei Ghirardi, in collaborazione con WWF Parma e con eventuali altre associazioni di settore.

È in programma la prosecuzione del monitoraggio del Lupo (*Canis lupus italicus*) nel Parco Fluviale Regionale del Taro. Lo scopo è quello di raccogliere informazioni sulla presenza della specie, su numero e composizione dei branchi, su utilizzo dello spazio e sulla dieta. I dati così raccolti (mediante fototrappolaggio, individuazione di rendez vous e di siti di marcatura) verranno utilizzati per effettuare – in stretta collaborazione con l'Area Comunicazione dell'Ente – una campagna di sensibilizzazione a favore della convivenza uomo-lupo e per la riduzione del conflitto. Il monitoraggio è in corso anche nel Parco Regionale dello Stirone. Il monitoraggio si estenderà in altre aree di competenza dell'Ente, in particolare nel Parco Regionale Boschi di Carrega, in funzione della disponibilità di personale, di volontari e dell'opportunità locale.

Saranno svolti censimenti e monitoraggi sugli Ungulati selvatici in Parchi e Riserve, al fine di incrementare conoscenze sulle consistenze e la distribuzione, in modo da garantire una corretta diffusione di informazioni alla cittadinanza.

Studi sulla presenza di anfibi (in particolare sulla Raganella padana *Hyla perrini*) sono previsti nelle aree ritenute idonee nelle aree protette di pianura (Parchi del Taro, dello Stirone e Piacenziano, del Trebbia, Riserva Parma Morta).

Saranno inoltre svolte indagini sulla vegetazione, soprattutto su specie di interesse conservazionistico (p.es. le orchidee) ed inserite negli allegati della Direttiva Habitat. Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli comprendono inoltre molte altre specie tra quelle in precedenza elencate e sulle quali verranno svolti monitoraggi e ricerche.

Tra le specie vegetali di interesse conservazionistico è in corso una riproduzione ex-situ, seguita da reintroduzione, di *Marsilea quadrifolia*, che sarà poi collocata in alcune zone umide del Parco del Taro e del Parco Boschi di Carrega.

E' previsto un intervento di traslocazione della pianta *Dracunculus vulgaris*, la cui unica stazione all'esterno del Parco del Taro è attualmente a serio rischio di estinzione a causa di errate pratiche gestionali legate all'agricoltura. Una volta spostate, le piante verranno monitorate per favorirne la conservazione.

GESTIONE DELLE CONVENZIONI

Il Servizio Conservazione ha in carico la gestione delle convenzioni con le associazioni di volontariato ambientale, con le quali verranno rinnovate collaborazioni in ambito di ricerca e coinvolgimento della cittadinanza. Le associazioni con le quali sono attive convenzioni che proseguiranno, dopo il 2020, sono LIPU (per la gestione della Riserva Regionale di Torrile e Trecasali) e WWF Parma (per la gestione della Riserva Regionale dei Ghirardi). Si auspica inoltre di poter rinnovare la convenzione con l'associazione Io Non Ho Paura Del Lupo per lo svolgimento di monitoraggi faunistici (Lupo e Ungulati in particolare) e di promozione tra la popolazione delle pratiche a favore della convivenza tra uomo e fauna selvatica. Si porterà avanti anche la convenzione con il Comune di Sissa-Trecasali con un contributo a favore di Ente Parchi per la gestione, la conservazione, la fruizione e la realizzazione di eventi di promozione del territorio dei Fontanili di Viarolo (Fontanile "La Commenda"), area di grande pregio ambientale e di altri siti dello stesso comune. Sarà obiettivo del Servizio Conservazione l'attivazione di nuove convenzioni con ulteriori soggetti, finalizzate alla tutela delle aree protette, alla diffusione ed alla promozione di conoscenze e buone pratiche legate alla sostenibilità.

GESTIONE DEI VOLONTARI

Un gran numero di cittadini offre i propri servizi a titolo volontario a favore di attività di monitoraggio, studio e ricerca svolte dall'Ente Parchi. Si intende dunque proseguire ed incrementare la partecipazione ed il coinvolgimento dei volontari, già attivi e fondamentali negli ultimi anni in diversi monitoraggi, quali quelli svolti su Cervo volante, Daino, Lupo, Zerinzia, per i quali la collaborazione coi cittadini è risultata essenziale sin dalla progettazione. Quasi la totalità delle indagini previste dal Servizio Conservazione per il prossimo triennio prevede il coinvolgimento di volontari per la realizzazione degli studi, in un'ottica di diffusa opera di "Citizen Science", con il doppio obiettivo di raccogliere una maggior quantità di dati e di far sentire parte del lavoro i cittadini, coinvolti direttamente in attività scientifiche, e dunque anche più proattivi nell'opera di sensibilizzazione del resto della popolazione sui temi di ambiente e conservazione.

Proprio per rendere più efficace ed efficiente la gestione dei volontari ed il loro coinvolgimento, oltre che per questioni assicurative e di opportunità generale, è stato istituito nel 2019, con la collaborazione del Servizio Comunicazione dell'Ente, un "Albo dei Volontari dei Parchi", così come previsto dalla LR n.24/2011. In questo modo i volontari sono legalmente riconosciuti, usufruiscono di una copertura assicurativa durante le attività e sono facilmente contattabili in quanto registrati. Inoltre i volontari sono a più stretto contatto con le attività dell'Ente Parchi e vengono coinvolti in corsi, eventi didattici e formativi, sia in aula che sul campo, al fine di accrescere le competenze.

ALTRI PROGETTI

Il Servizio Conservazione è coinvolto, mediante convenzioni, in progetti di riqualificazione naturalistica e valorizzazione ambientale che vedono partecipi soggetti pubblici e privati. Nell'ambito di tali collaborazioni il Servizio Conservazione mette a disposizione il proprio personale e le proprie competenze. Tra le partnership in corso e che si prevede proseguiranno nei prossimi anni, quella con l'azienda Mutti S.p.a. per la piantagione di nuovi boschi planiziali a mitigazione dell'impatto antropico e agricolo; quella con il Consorzio Forestale Kilometroverde Parma, di cui l'Ente Parchi è socio sostenitore.

Si auspica tali collaborazioni proseguano a partire dal 2021 e che possano eventualmente sorgerne altre.

AREA EDUCAZIONE AMBIENTALE

TITOLO	CAPOFILIA	PARTNERS	PARTNER ASSOCIATO	IMPORTO TOTALE	QUOTA DA GESTIRE PER ENTE PARCHI	QUOTA DI COFINANZIAMENTO	DURATA
ERASMUS "Sustainable Tourism: Training for Tomorrow" CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE, formazione di formatori, formazione di dipendenti di aree protette e aziende che lavorano nel turismo, predisposizione di una piattaforma on-line per la formazione, organizzazione di meeting e workshop	Università di Hasselt in Belgio (http://www.uhasselt.be/)	Ente Parchi Emilia Occidentale Università di Hull (Gran Bretagna) (http://beta.www.hull.ac.uk/Home.aspx) Europarc (http://www.europarc.org/) TUREBE- Asociacion Agrupacion Empresarial Innovadora Ecoturismo Responsable en la Biosfera (Spagna) (http://soyecoturista.com/nosotros/) Syndicat Mixte du Parc naturel régional de l'Avesnois (Francia) (http://www.parc-naturel-avesnois.fr/)	Federparchi (http://www.parks.it/) French Federation of Regional Nature Parks (FPNRF) (http://www.parcs-naturels-regionaux.fr/en) (la federparchi francese)	€ 354.618,00	€ 40.719,00	0	DAL 01/09/2018 AL 30/08/2021
LIFE18 NAT/IT/000806 CLAW - Crayfish lineages conservation in north-western Apennine CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CEPPO DI AUSTROPOTMOBIUS PALLIPES NELL'APPENNINO NORD OCCIDENTALE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano	1. Ente Parchi Emilia Occidentale, 2. Università Cattolica di Piacenza 3. Università di Pavia, 4. Istituto Zooprofilattico delle Venezie, 5. Comune di Ottone, Consorzio di Bonifica di Pc, 6. Associazione Per Lo Sviluppo Compatibile Delle Alte Valli Piacentine, 7. Costa Edutainment (gestore Acquario di Genova) 8. Parco dell'Antola		€ 3.576.168	€ 478.491	€ 197.396,46	Dal 01/10/2019 al 30/09/2024
ERASMUS "From Seed to Spoon". DAL SEME AL CUCCHIAIO è un progetto educativo sulla catena di approvvigionamento alimentare sviluppato per studenti delle scuole superiori il cui obiettivo è l'implementazione di servizi ecosistemici e agricoltura sostenibile nelle città e nelle aree naturali periurbane in diversi Paesi europei	Università Cattolica di Piacenza	1. MARIA M. ANDREADAKI & SIA E.E., Greece 2. I.S.I.S.S. MAGNAGHI – SOLARI, Italy 3. Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, Italy 4. COMUNE DI PARMA Italy 5. Liceul Tehnologic Nicolae, Balcescu, Romania 6. DinglegymnasietAB, Sweden 7. OPENTEA SRL, Italy		€ 370.733	€ 12.500,00	0	DAL 01-09-2019 al 31-08-2022
ERASMUS "Sustainable Tourism: Training for Tomorrow" CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE, formazione di formatori, formazione di dipendenti di aree protette e aziende che lavorano nel turismo, predisposizione di una piattaforma on-line per la formazione, organizzazione di meeting e workshop	Università di Hasselt in Belgio (http://www.uhasselt.be/)	Ente Parchi Emilia Occidentale Università di Hull (Gran Bretagna) (http://beta.www.hull.ac.uk/Home.aspx) Europarc (http://www.europarc.org/) TUREBE- Asociacion Agrupacion Empresarial Innovadora Ecoturismo Responsable en la Biosfera (Spagna) (http://soyecoturista.com/nosotros/) Syndicat Mixte du Parc naturel régional de l'Avesnois (Francia) (http://www.parc-naturel-avesnois.fr/)	Federparchi (http://www.parks.it/) French Federation of Regional Nature Parks (FPNRF) (http://www.parcs-naturels-regionaux.fr/en) (la federparchi francese)	€ 354.618,00	€ 40.719,00	0	DAL 01/09/2018 AL 28/02/2021

AREA MANUTENZIONE PATRIMONIO

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

L'attività oggetto di programmazione che è ricompresa nella missione 09 è definita come "Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura di servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del

servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Già dalla denominazione della missione si può intuire che gran parte delle attività dell'Ente Parco oggetto di programmazione ricadono nei programmi in cui la missione è suddivisa.

OBIETTIVI STRATEGICI OST_09.

1. **definizione di un piano d'azione per l'inventariazione e la gestione del patrimonio dell'Ente**
2. **Manutenzione del territorio**
3. **Realizzazione adeguamenti dotazioni informatiche dell'Ente.**

- 1. definizione di un piano d'azione per l'inventariazione e la gestione del patrimonio dell'Ente

Nel prossimo triennio l'**Obiettivo strategico** della definizione di un piano d'azione per l'inventariazione e la gestione del patrimonio dell'Ente prevede che dopo la fase di definizione del data base per l'inventariazione dei beni dell'Ente e l'inserimento dei dati relativi a alcuni parchi (Taro e Carrega) si proceda a portare a termine il caricamento di tutti i dati dell'Ente.

In seguito l'analisi del patrimonio e la creazione dell'inventario potrà consentire una maggior valorizzazione del patrimonio attraverso la programmazione di:

- interventi di manutenzione programmata
- Report degli interventi più urgenti da fare, nel rispetto della normativa di sicurezza;
- Programmazione della manutenzione straordinaria;
- Razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio.
- Razionalizzazione della rete sentieristica e delle aree attrezzate.
- Attività di amministrazione degli immobili

Comprende le attività per la tenuta degli inventari, la predisposizione di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

E' stato nominato il medico competente e pianificato il piano sanitario come previsto dal D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni (visite generiche, visite specialistiche, esami strumentali e prelievi ematici).

E' stato nominato il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione al fine di addivenire ai vari adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di sicurezza, alla programmazione e gestione.

Si sta procedendo alla regolarizzazione degli immobili in uso con le attività in essi previste nel rispetto delle normative urbanistiche-catastali e degli specifici regolamenti comunali.

- 2. Manutenzione del territorio

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali: i fabbricati e i terreni (agricoli e forestali) di proprietà e/o utilizzati dall'Ente, al fine di garantire il presidio del complesso di attività, tecniche e amministrative, per la realizzazione dei diversi interventi con attenzione ai parametri di efficienza ed economicità, e per il rispetto della normativa vigente

Comprende altresì le spese per la manutenzione delle strutture per la fruizione delle aree protette: sentieri, aree attrezzate, piste ciclopedonali ecc.

Sono previsti i seguenti interventi straordinari:

- AREA MONTE FUSO, Realizzazione di int. Man straord. per la modifica viabilità esterna recinto
- PARCO STIRONE, Lavori di completamento per funzionalità centro
- PROGETTI/ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE DELLA RISERVA PARMA MORTA

In particolare il programma delle attività 2020/2021 che Ente Parchi si impegna a svolgere, in diretta collaborazione e condivisione con il Comune è il seguente:

PROGETTO VALORIZZAZIONE GEOSITO PARMA MORTA

Il Comune di Sorbolo Mezzani ha aderito, per l'annualità 2020, al bando regionale per la sistemazione, la tutela e la fruizione dei geositi, presentando un progetto di interventi di valorizzazione del Geosito Parma Morta presente sul suo territorio. Il progetto redatto da Ente Parchi, è di competenza amministrativa ed economica del Comune di Sorbolo Mezzani; Ente Parchi fornirà al Comune il supporto tecnico/amministrativo per la realizzazione/rendicontazione dei lavori.

PROGETTO PSR MISURA 4.41 "SENTIERI PER LA BIODIVERSITÀ. INTERVENTI DI RIPRISTINO DI ECOSISTEMI NATURALI IN AMBIENTE AGRICOLO NELLA BASSA PIANURA PARMENSE IN COMUNE DI SORBOLLO MEZZANI (PR)".

Il progetto è stato ammesso a finanziamento regionale nell'ambito del bando PSR 2014-2020 - Misura 4 - Sottomisura 4.4 - Tipo operazione 4.4.01 ripristino di ecosistemi - Bando - annualità 2019 di cui alla DGR 239/2019.

Esso prevede l'esecuzione di interventi per la ricreazione di habitat necessari per l'instaurarsi di cenosi ormai rarefatte e per combattere l'instaurarsi di specie alloctone invasive sempre più insidiose; gli interventi previsti inoltre consentono inoltre di aumentare sistemi ecotonali con funzione di corridoi ecologici, di aree di sosta

alimentazione e rifugio per specie animali tipiche delle zone umide. Gli interventi su quest'area porteranno infine un miglioramento del paesaggio rurale.

Il progetto redatto da Ente Parchi, è di competenza amministrativa ed economica del Comune di Sorbolo Mezzani; Ente Parchi fornirà al Comune il supporto tecnico/amministrativo per la realizzazione/rendicontazione dei lavori in collaborazione con il Comune e la DL incaricata.

LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL CENTRO DI CULTURA AMBIENTALE DEL PO

Il tema è il completamento dei lavori già iniziati con il piano di azione ambientale e in sintesi prevede:

- completamento Acquario (completamento vasche, completamento telai vasche, allestimenti vasche e pesci, allestimenti espositivi);
- completamento sistemazione del fabbricato (locali esclusi dai precedenti lavori - riscaldamento; intonaco e finiture) e altri lavori di finitura;
- sistemazione area esterna del centro
- progetto degli allestimenti espositivi: segnaletica avvicinamento, totem / insegna centro ambientale, pannelli esterni, infopoint, salone centrale (sala conferenze), ex stalla (sala immersiva), allestimenti espositivi e didattici per percorso di visita.

La realizzazione delle opere verrà eseguita direttamente dal Parco, sulla base di un Accordo siglato tra gli Enti che definisce le caratteristiche dei lavori, le risorse necessarie da trasferire ad Ente Parchi ed i tempi di realizzazione:

COMPLETAMENTO ACQUARIO	46.667,00	completamento vasche e telai
		allestimenti vasche e pesci
COMPLETAMENTO LAVORI IMMOBILE CENTRO AMBIENTALE	81.323,00	Completamento degli interventi edilizi con il recupero della cantina e della ex cucina. Intonaci, riscaldamento, impianto elettrico.
		Pratica CPI in funzione del recupero di cui sopra
		Sistemazione aree esterne (recinzione, accesso, aree prative)
ALLESTIMENTI CENTRO AMBIENTALE	72.000,00	ESTERNI: segnaletica avvicinamento / totem / insegna centro / pannelli esterni
		INTERNO: acquario: percorso di visita, sale piano terra: allestimenti
totale	200.000,00	

- 3. Realizzazione adeguamenti dotazioni informatiche dell'Ente.

L'obiettivo prevede la realizzazione dell'adeguamento delle dotazioni informatiche dell'Ente (hardware e software) per consentire:

- La installazione dei nuovi programmi per la gestione del protocollo/determine e delibere su piattaforma Sicraweb

Si prevede inoltre di realizzare l'attivazione del link radio funzionale al collegamento della sede situata a Collecchio, Strada Giarola 11 con la Rete Lepida, al fine di poter consentire in questi periodi di pandemia Covid ai dipendenti che svolgono telelavoro, collegamenti efficienti.

Descrizione del programma:

Tutela e Riqualificazione del territorio.

Motivazione delle scelte:

Trattasi di attività a favore del territorio e dell'ambiente. Il servizio di tutela ambientale e del verde si occupa prevalentemente della manutenzione della rete sentieristica e della rete ciclo-pedonale per quanto riguarda le attività di pulizia e sfalcio anche attraverso il coinvolgimento di associazioni di volontariato e degli agricoltori. Sono previste la realizzazione di infrastrutture, la riqualificazione del territorio in genere.

Finalità da conseguire:

Verranno effettuati i lavori per la fruibilità e la messa in sicurezza della rete sentieristica e ciclabile delle aree protette.

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

OBIETTIVI STRATEGICI OST_16

1. progetto generale di valorizzazione del Vivaio
2. Gestione forestale

- 1. progetto generale di valorizzazione del Vivaio

Motivazione delle scelte:

L'Ente intende valorizzare il vivaio tramite un progetto che tenga conto delle sue peculiarità e vocazione, accrescendo le possibilità di intervento nel campo della agricoltura sociale.

Accanto alle tradizionali attività del Vivaio, rivolte alla produzione e vendita di piante ed alle attività di divulgazione e ricerca rivolte al territorio ed alle comunità locali, la destinazione di spazi adibiti ad attività di agricoltura sociale risulta coerente con il contesto agrario circostante, con le finalità dell'area e con gli obiettivi dell'Ente di favorire l'educazione ambientale e accrescere la sostenibilità nel proprio territorio.

Prevenzione del disagio sociale, recupero e valorizzazione dell'agrobiodiversità.

Finalità da conseguire:

OBIETTIVI:

nel 2020 si sono realizzate a tale fine:

- a) rinnovo della convenzione decennale di gestione del vivaio con Regione: per il periodo 2020/2029;
- b) stipula convenzione con la Regione per la realizzazione di attività forestali, per la tutela della biodiversità e per la valorizzazione del settore vivaistico;
- c) collaborazione con soggetto individuato per la gestione coordinata delle attività di Agricoltura Sociale presso il Vivaio.

Per il prossimo anno l'obiettivo è:

Si è aperto un tavolo di concertazione con Coop Svoltare (soggetto individuato per la gestione coordinata delle attività di Agricoltura Sociale presso il Vivaio) per l'ampliamento della convenzione in essere per arrivare all'obiettivo del 2021:

Nuova convenzione che affidi alla Coop.va Svoltare anche le attività vivaistiche a partire dal 2021.

- 2. Gestione forestale

Comprende le seguenti attività:

Gestione aree forestali (manutenzione)

Gestione progetti di forestazione finanziati (n. 1 progetti PSR nel territorio del Parco Boschi di Carrega; oltre ad 1 progetto PSR nel territorio della Riserva Parma Morta gestito dal Comune di Sorbolo Mezzani cui l'Ente Parchi fa da consulente tecnico)

Gestione progetto interventi compensativi DGR n. 549/2012 (Riserva dei Ghirardi)

Gestione progetto ricerca CONECOFOR (monitoraggi ambientali)

Gestione progetti volti a mitigare gli effetti degli attingimenti sotto soglia del Deflusso Minimo vitale nelle Aree SIC, ZPS e parchi del Territorio delle Province di Piacenza e di Parma (finanziamento Regione Emilia Romagna).

Motivazione delle scelte:

Il Parco continuerà a garantire la manutenzione dei propri boschi con risorse proprie e/o derivate dall'accesso a finanziamenti sulle misure previste dal PSR

Finalità da conseguire:

Accedere ai finanziamenti europei (PSR) per la tutela delle aree forestali.

E) AREA TECNICA

Lista Progetti

PSR MISURA 08 operazione 8.3.01 BANDO 2018	Progetto già presentato per la richiesta per finanziamento di INTERVENTI DI PREVENZIONE BOSCHIVA NEL TERRITORIO DEL PARCO REGIONALE BOSCHI DI CARREGA (PR) nel 2018, Importo complessivo 182.693,22
PSR: Bando regionale Misura Operazione 4.4.01 "Ripristino di ecosistemi	Progetti di interventi per preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura nelle zone Natura 2000 / aree protette: si prevede Progetto per la Riserva della Parma Morta, importo complessivo 244.000,00 euro.
delibera Giunta Regionale 2024/2017 interventi volti a mitigare gli effetti degli attingimenti sotto soglia del Deflusso Minimo vitale nelle Aree SIC, ZPS e parchi del Territorio delle Province di Piacenza e di Parma	Progetto di qualificazione morfologica del fiume taro mediante ampliamento di sezione e realizzazione di una scala di risalita per pesci in comune di Fornovo di Taro (Pr) in corrispondenza del ponte ferroviario della linea pParma-La Spezia e Progetto di riqualificazione morfologica del fiume trebbia mediante rimodellazione pennello in blocchi di cemento in comune di Gossolengo (Pc) in localita' Rossia)
Programma di Sviluppo Rurale MISURA 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER PIANO D'AZIONE LOCALE 2014/2020 DEL GAL DEL DUCATO	- 2020 PROGETTO DI SENTIERISTICA STORICO CULTURALE ED ESCURSIONISTICA - INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'ITINERARIO CICLOTURISTICO DEI PARCHI E DEI CASTELLI - 1° LOTTO. Progetto di fattibilità dell'itinerario

<p>AZIONE SPECIFICA B.1.1.b “VALORIZZAZIONE DI ITINERARI E SENTIERISTICA TURISTICA”</p>	<p>cicloturistico dei Parchi e dei Castelli – “Ciclovia del Ducato” - lotto 1, primo stralcio esecutivo (corrispondente all’area del parco dello Stirone e Piacenziano) per una lunghezza del percorso di 132 Km ed una suddivisione in 5 tappe, corrispondente ai territori compresi nell’area del GAL del Ducato. importo complessivo di Euro 80.155,50 (IVA compresa);</p>
<p>Programma di Sviluppo Rurale MISURA 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER PIANO D’AZIONE LOCALE 2014/2020 DEL GAL DEL DUCATO AZIONE SPECIFICA B.1.1.b “VALORIZZAZIONE DI ITINERARI E SENTIERISTICA TURISTICA”</p>	<p>- 2020 PROGETTO DI SENTIERISTICA STORICO CULTURALE ED ESCURSIONISTICA - INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL’ITINERARIO ESCURSIONISTICO VIA DEI LONGOBARDI. Percorso di interesse storico-culturale ed escursionistico denominato “Via dei Longobardi”, che attraversa i territori dei Comuni di Felino, Sala Baganza, Langhirano, Calestano e Corniglio, connettendo altresì due delle Aree protette di competenza dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco dei Boschi di Carrega e il Parco delle Valli del Cedra e del Parma; importo complessivo di Euro 80.683,68 (IVA compresa);</p>

SEZIONE OPERATIVA – PARTE PRIMA

Valutazione generale dei mezzi finanziari

Nella presente parte del DUP sono evidenziate le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

Gli enti di gestione delle aree protette regionali provvedono alle spese derivanti dalla gestione ordinaria attraverso l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento, tra cui soprattutto specifici contributi annuali da parte della Pubblica Amministrazione.

Da parte delle regione Emilia Romagna è stata fissata con delibera di Giunta Regionale n. 565 del 16/04/21018 la Approvazione dei criteri di riparto, assegnazione, concessione e definizione di modalità di liquidazione del contributo alle spese di funzionamento. Tali criteri prevedono che il 60% delle risorse da attribuire siano calcolate sulla base delle superfici delle aree protette gestite ed il restante 40% sulla base del numero delle aree protette gestite. Per gli enti che beneficiano di personale distaccato dalla regione al contributo calcolato secondo i criteri di cui sopra vien sottratto un ammontare pari al costo delle unità distaccate. Con la stessa delibera poi sono individuate le priorità gestionali degli enti la cui mancata attuazione determina la revoca di parte del contributo concesso. Per l'Ente Parchi Emilia Occidentale tali priorità consistono in:

Aggiornamento dei dati e delle mappe di distribuzione degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000;

Piani Territoriali dei parchi;

Regolamento di settore per disciplinare le modalità di rilascio dei nulla osta;

Regolamento delle Riserve e dei paesaggi naturali e seminaturali protetti.

Istituzione della Consulta del Parco di cui all'art. 9 della L.R. 24/2011.

Al momento è stata prevista la quota assestata dell'ultimo Bilancio di Previsione approvato (2020/2022) e cioè la quota di euro 1.138.947,29.

Anche per il 2021 sono confermate le stesse quote di contribuzione degli enti soci (Comuni e Province di Parma e Piacenza) dello scorso anno come previste dallo statuto tipo approvato dal CE con

delibera n. 86 del 28/11/2014. Ad eccezione del Comune di Collecchio, il quale avendo negli ultimi anni erogato una quota ridotta, prudenzialmente si è deciso di stanziare a bilancio una quota ridotta ammontante ad euro 100.000,00, ad eccezione dei comuni di Tizzano, Coniglio e Monchio che per analogia versano la stessa quota del Comune di Neviano anch'esso facente parte del Parco dei Cento Laghi e ad eccezione della Provincia di Piacenza che a seguito delle convenzioni di volta in volta stipulate con il parco scomputa parte della quota economica con il trasferimento in distacco di personale provinciale in servizio al parco e di utilizzo di locali della Provincia per le attività del Parco.

Per quanto riguarda la Provincia di Parma si è prevista la quota piena statutaria in quanto non è previsto personale in distacco tramite convenzione.

Con ciò al momento, in attesa di conoscere gli sviluppi futuri, si sono mantenute in entrata le quote associative delle Province di Parma e di Piacenza nelle 3 annualità.

Da Statuto tipo del Parco vigente le quote degli enti soci sono le seguenti:

COMUNE DI COLLECCHIO	€ 100.000,00
COMUNE DI NOCETO	€ 16.792,00

COMUNE DI MEDESANO	€ 17.019,00
COMUNE DI PARMA	€ 27.540,00
COMUNE DI FORNOVO TARO	€ 19.524,00
PROVINCIA DI PARMA	€ 218.725,00
COMUNE DI CORNIGLIO	€ 20.000,00
COMUNE DI TIZZANO	€ 20.000,00
COMUNE DI MONCHIO	€ 20.000,00
COMUNE DI NEVIANO ARDUINI	€ 20.000,00
COMUNE DI FIDENZA	€ 49.429,00
COMUNE DI SALSOMAGGIORE	€ 49.429,00
COMUNE DI ALSENO	€ 4.598,00
COMUNE DI LUGAGNANO	€ 3.658,00
COMUNE DI VERNASCA	€ 3.629,00
COMUNE DI CASTELL'ARQUATO	€ 1.438,00
CAOMUNE DI CARPANETO	€ 954,00
COMUNE DI GROPPARELLO	€ 882,00
PROVINCIA DI PIACENZA	€ 103.210,00
COMUNE DI GOSSOLENGO	€ 4.500,00
COMUNE DI RIVERGARO	€ 4.500,00
COMUNE DI GAZZOLA	€ 4.500,00
COMUNE DI GRAGNANO TREBB.SE	€ 4.500,00
COMUNE DI ROTTOFRENO	€ 4.500,00
COMUNE DI CALENDASCO	€ 4.500,00
COMUNE DI PIACENZA	€ 27.000,00

Le entrate extra tributarie si confermano anch'esse nella stessa misura dell'assestato 2020/2022.
Si rinvia alla successiva tabella per l'analisi della composizione e quantificazione delle stesse.

Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	230.009,02	2.700,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	2.765.802,10	2.579.932,81	2.596.924,60	2.465.480,71	2.465.480,71	2.465.480,71
Totale Entrate Correnti (A)	2.765.802,10	2.579.932,81	2.826.933,62	2.468.180,71	2.465.480,71	2.465.480,71
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	14.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	14.000,00	0,00	0,00	0,00
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	122.241,98	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	13.468,14	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	2.106.746,91	845.247,98	1.199.803,64	20.000,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	2.106.746,91	845.247,98	1.335.513,76	20.000,00	0,00	0,00
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	853.014,26	626.450,55	626.450,55	626.450,55	626.450,55
Ent. Tit. 9.00 (F)	680.938,76	587.355,57	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	5.553.487,77	4.865.550,62	6.042.897,93	4.354.631,26	4.331.931,26	4.331.931,26

Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Non sono previste entrate di tali tipologie

Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.450.256,91	2.217.904,94	2.213.389,89	2.158.089,89	2.158.089,89	2.158.089,89
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	5.000,00	20.500,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.450.256,91	2.222.904,94	2.233.889,89	2.158.089,89	2.158.089,89	2.158.089,89

Si tratta dei trasferimenti correnti della Regione Emilia Romagna, delle Provincie di Parma e Piacenza e dei comuni facenti parte dell'Ente Parchi (comuni il cui territorio insiste nel perimetro del Parco).

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	263.901,49	267.627,79	221.140,01	237.790,82	237.790,82	237.790,82
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	20.091,60	24.828,20	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	0,03	0,02	100,00	100,00	100,00	100,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	31.552,07	64.571,86	128.794,70	56.500,00	56.500,00	56.500,00
Totale	315.545,19	357.027,87	363.034,71	307.390,82	307.390,82	307.390,82

Si tratta delle entrate proprie dell' Ente e che derivano dalla vendita dei beni (piante del vivaio, cartine e gadgets, carne di cinghiale, ecc) dei servizi (introiti derivanti dalle attività di educazione ambientale con le scuole, dalle visite guidate, dagli ingressi nei musei del cibo, dalla vendita dei tesserini per la raccolta dei funghi dei tesserini per la stagione venatoria, e la pesca, ecc)e dalla gestione dei beni(affitti delle sale convegni, affitto del ristorante , dei terreni, della auletta del vivaio, delle stanze del borgo della pulce, ecc.) .Questa tipologia di entrate ha subito una forte contrazione nel corso del 2020 a causa della emergenza sanitaria in corso per cui le previsioni per il 2021 saranno improntate alla massima prudenza, tenuto conto anche della diversa modalità di gestione del vivaio.

I rimborsi e le altre entrate correnti sono dovuti a rimborsi Inail per le malattie professionali o gli infortuni dei dipendenti, rimborsi per conguagli utenze, rimborsi per assicurazioni, ecc.

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	1.968.536,26	845.247,98	999.803,64	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	138.210,65	0,00	200.000,00	20.000,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.106.746,91	845.247,98	1.199.803,64	20.000,00	0,00	0,00

.....
 Si tratta dei contributi della Regione Emilia Romagna ,(del Comune di Mezzani, della Unione Bassa Est, del Comune di Salsomaggiore, di Fidenza e di Collecchio per gli anni pregressi) e della alienazione del Cras Casa Rossa.

.Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	853.014,26	626.450,55	626.450,55	626.450,55	626.450,55

Si tratta della anticipazione di cassa calcolata secondo le modalità previste dal Tuel 267/2000 e di cui l' Ente ha usufruito nel corso del 2020..

Indirizzi generali in materia di tariffe

Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

L'ente non gestisce le entrate tributarie del Titolo I ma ha emanato regolamenti per la gestione di:

- Regolamento per gli affitti temporanei degli spazi della Corte di Giarola del Parco del Taro (complesso Corte, portici, sala convegni, saletta Borgo Pulce, Teatro) approvato con delibera di Comitato Esecutivo n. 6 del 12/02/2015 ;

- Regolamento per gli affitti temporanei degli spazi del Centro Visite Casinetto del Parco Boschi di Carrega approvato con delibera di Comitato Esecutivo n. 25 del 15/03/2013;

- Regolamento per le feste di compleanno verdi presso Parco del Taro e Parco Boschi di Carrega (aula didattica del vivaio, colonnato Casinetto, barchessa e area cortilizia del Centro Parco Levati) approvato con delibera di Comitato Esecutivo n. 27 del 15/03/2013 ;

- Regolamento con tariffe e contributi per le attività di educazione ambientale con le scuole presso Parco del Taro approvato con delibera di CE n. 19 del 15/03/2013;

- Regolamento con tariffe e contributi per le attività di educazione ambientale con le scuole presso Parco Boschi di Carrega approvato con delibera di CE n. 28 del 15/03/2013;

- Regolamento di richiesta interventi edilizi e urbanistici con contributo a carico degli utenti approvato con delibera di CE n. 3 del 25/01/2013;

- Regolamento per il servizio di noleggio biciclette approvato con atto di Ce n. 37 del 30/05/2014;

- Regolamento tariffe tesserini pesca e funghi

- Tesserino venatorio per partecipazione alla attività venatoria nel Parco delle Valli del Cedra e del Parma – Delibera di CE n. 30 del 29/04/2015.

- Tesserino venatorio per partecipazione alla attività venatoria nei Parchi Carrega e Taro – Delibera di CE n. 50 del 18/06/2015.

- Devono essere realizzati i regolamenti per le tariffe vendita libri, gadgets e visite guidate , ingressi ai musei del cibo/ museo naturalistico / centri viste .

Nel corso del 2020 è stato approvato il Regolamento per la gestione dell' Agrilab e del Museo MUMAB di Millepioppi.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti

Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo "Indebitamento", si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione non ha programmato interventi che aumentano l'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente.

Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Strumenti urbanistici

Il Piano Territoriale del Parco regola l'assetto del territorio, dell'ambiente e degli habitat al suo interno e il raccordo con il territorio circostante.

Il Piano , in coerenza con la legge istitutiva del Parco ,indica gli obiettivi specifici e di settore e le relative priorità, precisa mediante azzonamenti e norme , le destinazioni d'uso da osservare in relazione alle funzioni assegnate alle sue diverse parti.

Allo stato attuale 2 parchi all'interno della Macroarea hanno approvato il Ptp:

Boschi di Carrega : Piano approvato dalla regione Emilia Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1236 del 15/07/2002;

Taro: Piano approvato dalla regione Emilia Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 2609 del 30/12/1999. Attualmente è in corso di approvazione una variante parziale relativa alle aree contigue speciali frantoi .

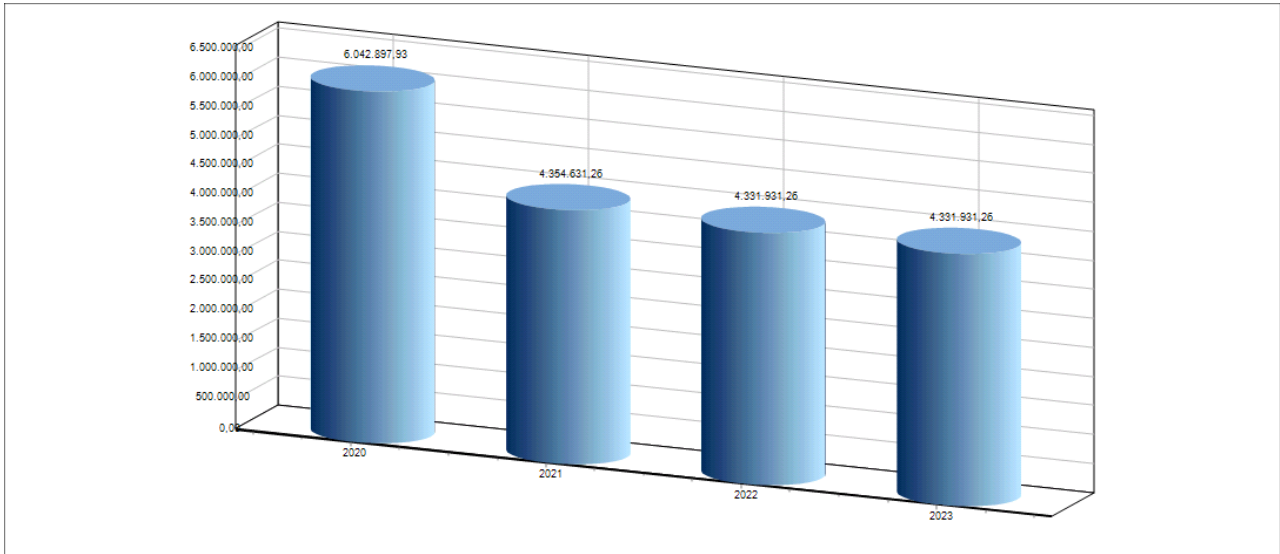
3 parchi (Stirone e Piacenziano e, Trebbia, e Valli del Cedra e del Parma) sono in attesa dell'approvazione del Piano territoriale e al momento vigono le perimetrazioni provvisorie dei confini esterni e della zonazione interna e le norme di salvaguardia provvisorie definite nelle rispettive leggi istitutive.

Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022	2023
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.453.146,21	1.360.865,00	1.360.865,00	1.360.865,00
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	149.500,00	102.000,00	102.000,00	102.000,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
07 - Turismo	21.025,00	11.050,00	11.050,00	11.050,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.252.265,64	728.168,82	705.468,82	705.468,82
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	103.495,38	101.985,56	101.985,56	101.985,56
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	69.255,61	57.835,91	57.835,91	57.835,91
50 - Debito pubblico	127.759,54	126.275,42	126.275,42	126.275,42
60 - Anticipazioni finanziarie	626.450,55	626.450,55	626.450,55	626.450,55
99 - Servizi per conto terzi	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00
Totale	6.042.897,93	4.354.631,26	4.331.931,26	4.331.931,26

Previsione annuale e pluriennale della spesa



Valutazione sulla composizione del fondo pluriennale vincolato

Gestione della Entrata

	2021	2022	2023
<i>Parte Corrente</i>	230.009,02	2.700,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	122.241,98	0,00	0,00
Totale	352.251,00	2.700,00	0,00

Gestione della Spesa

	2021	2022	2023
<i>Parte Corrente</i>	2.700,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale	2.700,00	0,00	0,00

SEZIONE OPERATIVA – PARTE SECONDA

Piano triennale opere pubbliche

Approvato con Delibera di CE n. 84 del 20/10/2020

ALLEGATO I - SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021 - 2023 DELL'AMMINISTRAZIONE PARCHI DEL DUCATO QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	-	-	-	-
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	,	-	-	
stanziamenti di bilancio	-	-	-	-
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	-	-	-	-
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	-	-	-	-
Altra tipologia	200.000,00	-	-	200.000,00
Totale	200.000,00	-	-	200.000,00

Interventi

COMPLETAMENTO CENTRO AMBIENTALE RISERVA PARMA MORTA

Costi dell'intervento 200,000.00

LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL CENTRO DI CULTURA AMBIENTALE DEL PO

Il tema è il completamento dei lavori già iniziati con il piano di azione ambientale e in sintesi prevede:

- completamento Acquario (completamento vasche, completamento telai vasche, allestimenti vasche e pesci, allestimenti espositivi);
- completamento sistemazione del fabbricato (locali esclusi dai precedenti lavori - riscaldamento; intonaco e finiture) e altri lavori di finitura;
- sistemazione area esterna del centro
- progetto degli allestimenti espositivi: segnaletica avvicinamento, totem / insegna centro ambientale, pannelli esterni, infopoint, salone centrale (sala conferenze), ex stalla (sala immersiva), allestimenti espositivi e didattici per percorso di visita.

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
02 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00
06 - Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00

Missione 02 - Giustizia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

Missione 07 – Turismo

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	20.000,00	0,00	0,00
03 - Rifiuti	0,00	0,00	0,00
04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	200.000,00	0,00	0,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00

Missione 11 - Soccorso civile

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00

05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00

	2021	2022	2023
Totale Titolo 2	20.000,00	0,00	0,00

Programma biennale forniture e servizi 2021 - 2022

Art. 271 del D.P.R: 5 ottobre 2010, n 207

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	-	-	-
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	,	-	
stanziamenti di bilancio	196.000,00	196.00,00	392.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	-	-	-
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	-	-	-
Altra tipologia			
Totale	196.000,00	196.000,00	392.000,00

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Descrizione dell'acquisto	Responsabile del Procedimento	STIMA DEI COSTI		
		Primo anno	Secondo anno	totale
Servizi di informazione e accoglienza presso gli spazi dei parchi del ducato (MUMAB)	Delio Folzani	50.000,00	50.0000,00	100.000,00
Servizi di informazione e accoglienza presso gli spazi dei parchi del ducato (Giarola)	Delio Folzani	30.000,00	30.000,00	60.000,00
Servizio di Educazione Ambientale	Sonia Anelli	86.000,00	86.000,00	172.000,00
Servizi manutenzione del territorio	Angelo Vanini	30.000,00	30.000,00	60.000,00

Programmazione del fabbisogno del personale

E' stata approvata dal CE con delibera n. 94 del 13/11/2020 la programmazione del fabbisogno triennale del personale e la dotazione organica.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Il Piano delle Alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare 2021/2023 è stato approvato con Delibera di CE n. 87 del 13/11/2020.

Immobili da alienare

Tipologia del Bene	Descrizione del Bene	Estremi catastali	Importo Stimato da Introitare
Immobile	Immobile denominato Casa Rossa (Comune di Sala Baganza – Parco Boschi di Carrega)	Piena proprietà nel comune di Sala Baganza	250.000,00
Immobile	Porzione di immobile sito in località Sesta Inferiore (Comune di Corniglio Parco dei Cento Laghi)	Piena proprietà nel Comune di Corniglio	20.000,00
Totale			270.000,00

Piano triennale 2021/2023 di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento

ART. 2, COMMI COMPRESI DAL 594 AL 599, LEGGE 24.12.2007, N. 244.

PREMESSA

Il presente documento viene adottato in attuazione delle previsioni normative riportate nella legge 24.12.2007, n. 244 e si pone una duplice finalità:

- razionalizzare l'utilizzo dei beni mobili vincolati all'uso pubblico e immobili;
- individuare delle linee guida per gli acquisti dei beni mobili.

In relazione alle previsioni dettate dall'art. 2, commi compresi dal 594 al 599 legge 24.12.2007, n. 244, i competenti settori/area dell'Ente perseguono obiettivi di razionalizzazione dei beni mobili e immobili appartenenti al proprio patrimonio.

È stata avviata una profonda attività ricognitiva dei beni interessati al fine di individuare diseconomie e proporre misure per ottimizzare i costi ovvero ridurli, ove possibile, in modo da perseguire obiettivi di razionalizzazione. Vengono riportate di seguito le citazioni integrali relative ai commi innanzi citati della legge 24.12.2007, n. 244:

“594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;*
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;*

rrc) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali

595. Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento di particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.”

596. Qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazione strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.

597. A consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente.

598. I piani triennali di cui al comma 594, sono resi pubblici con le modalità previste dall'art. 11 del decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dall'art. 54 del codice dell'amministrazione digitale di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005.

599. Le amministrazioni di cui al comma 594, sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare, sentita l'Agenzia del demanio, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'esito della ricognizione propedeutica alla adozione dei piani triennali di cui alla lettera c) del comma 594 provvedono a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi a:

a) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, sui quali vantino a qualunque titolo diritti reali, distinguendoli in base al relativo titolo, determinandone la consistenza complessiva ed indicando gli eventuali proventi annualmente ritratti dalla cessione in locazione o in ogni caso dalla costituzione in relazione agli stessi di diritti in favore di terzi;

b) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano a qualunque titolo la disponibilità, distinguendoli in base al relativo titolo e terminandone la consistenza complessiva, nonché quantificando gli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità

Di seguito sono riportate, per specifica categoria di bene, le analisi delle dotazioni esistenti, le misure e gli interventi da adottare, gli obiettivi futuri che l'Ente si propone di perseguire per una razionalizzazione delle spese.

DOTAZIONI STRUMENTALI, ANCHE INFORMATICHE, CHE CORREDANO
LE STAZIONI DI LAVORO NELL'AUTOMAZIONE D'UFFICIO

(Art. 2, comma 594, lett. a) legge 24.12.2007, n. 244)

Le postazioni di lavoro individuali sono costituite dalle apparecchiature informatiche installate nei relativi uffici per ogni dipendente, al fine dell'espletamento del lavoro attinente le mansioni di riferimento. Il criterio dominante nell'assegnazione in uso al dipendente sono le mansioni svolte dallo stesso come confermate nella pianta organica dell'ente e gli specifici carichi di lavoro assegnati dal Direttore Generale.

Le strumentazioni sono costituite da:

- *personal computer* completo di video, sistema operativo ed applicativi previsti dai procedimenti di lavoro;
- stampante di rete;
- *scanner* proprio del servizio protocollo e di rete per gli altri servizi;
- scrivania con cassetiera e seduta;
- fotocopiatore di rete per tutti i servizi ;
- apparecchiatura fax utilizzate da tutti i servizi.

Le quantità presenti nelle varie sedi dell' Ente sono riportate nella seguente tabella :

	LEVATI	CRAS	CASINETTO	GIAROLA	LANGHIRANO	MILLEPIOPPI	CL	TREBBIA
PC	3	0	5	10	0	6	4	1
NOTEBOOK	1	0	0	5	1	2	0	1
SCANNER	1	0	1	2	0	1	1	0
STAMPANTI	1	0	2		0	2	1	1
FAX	1	0	1	1	0	1	1	0
FOTOCOPIATRICI	1	0	0	2	0	1	1	1
PLOTTER	0	0	0	1	0	0	0	0

Le apparecchiature tecnologiche sono di proprietà dell'Ente e sono destinate sulla base dell'analisi delle esigenze di lavoro dell'utilizzatore e tenuto conto del settore di appartenenza nell'articolazione amministrativa o tecnica.

Tutte le macchine fotocopiatrici invece sono a noleggio. In ogni caso le unità organizzative dei vari servizi in collaborazione con l'unità organizzativa sistemi informativi cerca di ottimizzare il rapporto fabbisogni interni e risorse finanziarie, valutando i casi di acquisto (o di noleggio), secondo i principi che di seguito si riportano:

- valutazione di ogni richiesta proveniente dai vari servizi corredata delle ragioni che motivano la richiesta in modo da verificare le disponibilità che sono già in patrimonio dell'Ente o, in caso negativo, l'individuazione e acquisto dell'attrezzatura corretta;
- valutazione dell'obsolescenza della strumentazione da sostituire stimando in anni 5 la durata media di una stazione di lavoro informatica;
- valutazione del bene da acquisire in relazione alla nuova tecnologia disponibile sul mercato;
- scelta di apparecchiature che possano essere utilizzate con gli stessi ricambi o programmi per limitare la varietà della successiva strumentazione di supporto o ricambio;
- valutazione del rapporto qualità/prezzo;
- periodo di ammortamento di bilancio;
- corsi di formazione degli operatori realizzati con personale interno.

LINEE GUIDA PER LA RAZIONALIZZAZIONE TRIENNALE

Gli interventi che si propongono per il contenimento della spesa e la razionalizzazione dell'utilizzo sono così esposti.

- utilizzo delle convenzioni consip per l'acquisto di tutte le strumentazioni elettroniche e informatiche offerte dal sistema consip con l'osservanza dei parametri previsti dall'art. 26, comma 1, legge 23 dicembre 1999, n. 488;
- individuazione delle aree/settore che possano permettere una diminuzione delle stampanti individuali con la fornitura di una stampante di rete multiutente;
- utilizzo del sistema delle convenzioni e del mercato elettronico per il noleggio dei fotocopiatori e utilizzo del mercato elettronico per la sostituzione delle macchine obsolete;

- nuove adesioni al sistema di rete di Lepida (sistema pubblico di connettività) prevista per le ppaa e fornita con costi inferiori ai sistemi ordinari di rete.

DOTAZIONI DELLE AUTOVETTURE DI SERVIZIO

(Art. 2, comma 594, lett .b) legge 24.12.2007, n. 244)

Le autovetture di servizio di proprietà dell' Ente sono n. 7 e vengono utilizzate dal personale per soli scopi istituzionali e di servizio. (L' auto del servizio vigilanza è stata rottamata nel 2019).

L' Ente ha un contratto di noleggio di n. 4 autovetture in scadenza.

Nel corso del 2021 si procederà, ad invarianza della spesa, a noleggiare n. 3 autovetture attraverso la procedura Consip e n. 1 autovettura per la vigilanza con procedura Mepa. E' probabile anche il noleggio di una ulteriore auto nell'ambito del Progetto Life Gambero e quindi attraverso un finanziamento comunitario.

Si procederà , inoltre, con il finanziamento del Por Fesr ad acquistare una nuova autovettura per la vigilanza.

Gli Uffici dell'Ente sono localizzati presso varie sedi nelle Province di Parma e Piacenza nei Parchi naturali Stirone, Taro, Carrega, Cento Laghi e Trebbia per cui gli spostamenti in auto sono necessari e numerosi.

L' Ente, inoltre, possiede n.1 trattore presso il Vivaio Forestale di Pontescodogna.

TELEFONIA MOBILE DI SERVIZIO - ASSEGNAZIONI

(Art. 2, comma 595, legge 24.12.2007, n. 244)

Gli apparati di telefonia mobile sono in dotazione ai dipendenti che, per motivi di lavoro devono essere rintracciabili in ogni momento e che sono assegnatari di servizi particolarmente complessi.

Area Tecnica n. 7

Area Vigilanza n. 4

Area Conservazione n. 1

Area Educazione Ambientale n. 2

Area Cultura n. 3

Cras n. 1

Museologia n. 1

Le apparecchiature, dotate di scheda sim dell'operatore Tim - Telecom Italia spa, sono state scelte tra quelle economicamente più convenienti.

Le assegnazioni esistenti sono state effettuate dal Responsabile dell' Area Tecnica in base ai seguenti criteri elencati :

- reperibilità oggettiva: dipendente che abbia responsabilità gestionale in ordine ai propri servizi;
- reperibilità soggettiva: dipendente che necessita di essere rintracciato in occasione di emergenze, situazioni di pericolo, urgenza di fronteggiare il disbrigo di pratiche per effetto di scadenze, immediatezza nella risposta, rapidità gestionale.

INDICE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

- Pag 2 Premessa
- Pag. 12 Sezione strategica
- Pag. 13 Indirizzi strategici
- Pag. 30 Analisi strategica delle condizioni esterne
- Pag. 42 Analisi strategica delle condizioni interne
- Pag. 51 Obiettivi strategici per missione
- Pag. 68 Sezione Operativa - parte prima
- pag. 69 Valutazione Generale dei mezzi finanziari
- pag. 71 Fonti di finanziamento
- Pag. 72 Analisi delle risorse
- Pag. 75 Indirizzi generali in materia di tariffe
- pag. 76 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti
- pag. 76 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti
- pag. 77 Riepilogo generale della spesa per missioni
- Pag. 79 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato
- pag. 80 Sezione Operativa - parte seconda
- Pag. 81 Piano triennale delle opere pubbliche
- Pag. 86 Programma biennale forniture e servizi
- Pag. 87 Programmazione del fabbisogno di personale
- Pag. 88 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare
- Pag. 89 Piano triennale di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento